TCFD REPORT 2024

ILNOSTRO FUTURO RESILIENTE ALCLIMA

RESILIENCE CLIMATE TRANSPARENCY RISKS SUSTAINABILITY CHALLENGES INVIRONMENT TAISSION OPPORTUNITIES TAISSION

MAIRE

INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TCFD DI MAIRE VISIONE E IMPEGNO: LE PAROLE DI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO... LA SOSTENIBILITÀ PER MAIRE UNA STRATEGIA DI BUSINESS INNOVATIVA E RESILIENTE AL CLIMA CHE CAMBIA. LA NOSTRA GOVERNANCE PER RISPONDERE ALLA SFIDA CLIMATICA 1.1 GUIDARE LA SOSTENIBILITÀ: LEADERSHIP IN AZIONE 1.2 REALIZZARE I NOSTRI OBIETTIVI CLIMATICI: IL RUOLO DEL MANAGEMENT .. 1.3 ALLINEARE PERFORMANCE E SOSTENIBILITÀ: GLI INCENTIVI CLIMATE-ORIENTED. 2 ANALISI E DISCLOSSI E OPPORTUNITÀ CLIMATICI ANALISI E DISCLOSURE DEI RISCHI 2.1 IL NOSTRO RISK MANAGEMENT... 2.2 RISCHI FISICI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO..... 2.3 RISCHI/OPPORTUNITÀ DI TRANSIZIONE LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO... LA NOSTRA RESILIENZA **CLIMATICA IN AZIONE** 3.1 ABILITARE LA RESILIENZA CLIMATICA: LA NOSTRA MISSIONE. 3.2 TRASFORMARE LE SFIDE IN OPPORTUNITÀ: MINIMIZZARE I RISCHI E MASSIMIZZARE LE OPPORTUNITÀ..... 3.3 RIDURRE LE NOSTRE EMISSIONI: VERSO LA CARBON NEUTRALITY.... 3.4 PROTEGGERE IL CUORE DELLA NOSTRA AZIENDA: LA SFIDA DEL CALDO ESTREMO.. NOTA METODOLOGICA, METRICHE **E PERFORMANCE**

NOTA METODOLOGICA ALLA ANALISI DI R&O CLIMATE-RELATED

MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE CLIMATICHE: KPI E TARGET...

11

17

..19

.. 21

33

. 35

.36

.38

41

43

IL NOSTRO FUTURO RESILIENTE AL CLIMA

TCFD REPORT 2024

Settembre 2024

Visualmade

FOTOGRAFIE

PROGETTO GRAFICO

MAIRE group Image Bank

INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TOFD DI MAIRE

AL PRIMO REPORT TCFD DI MAIRE

Questo primo report basato sulle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) rappresenta per MAIRE un passo significativo verso una maggiore trasparenza e disclosure del nostro impegno e della resilienza del nostro modello di business di fronte al cambiamento climatico.

Il report offre una panoramica dettagliata dei rischi e delle opportunità legati al clima che influenzano la nostra attività. Descrive come i diversi scenari di cambiamento climatico possano impattare il nostro business e delinea la nostra strategia per mitigarne i potenziali effetti.

Attraverso questo documento, intendiamo fornire ai nostri stakeholder una visione chiara e completa di come MAIRE stia affrontando le sfide climatiche, attraverso un modello che integrale considerazioni legate al clima nella strategia aziendale a medio-lungo termine e nei processi decisionali.

L'obiettivo che ci siamo posti è mostrare in modo trasparente non solo la nostra consapevolezza dei rischi climatici, condividendo i risultati di analisi dedicate, ma soprattutto la nostra capacità di adattarci e progredire in un contesto in rapida evoluzione. Vogliamo evidenziare il nostro impegno continuo per rendere il nostro modello di business sempre più resiliente e, al contempo, capace di cogliere e promuovere le opportunità emergenti legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Questo report TCFD illustra l'impegno e il percorso di MAI-RE per la lotta al cambiamento climatico, a conferma del nostro senso di responsabilità per un futuro sostenibile e la creazione di valore a lungo termine per tutti i nostri stakeholder.

INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TCFD DI MAIRE

VISIONE E IMPEGNO: LE PAROLE DI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO



L'incrollabile impegno di MAIRE nello sviluppare risposte rapide ed efficaci ai cambiamenti climatici guida la nostra crescita sostenibile.

FABRIZIO DI AMATO

Presidente e Azionista di maggioranza



MAIRE è determinata a trasformare le sfide del cambiamento climatico in concrete opportunità di crescita e innovazione.

ALESSANDRO BERNINI

Amministratore Delegato

MAIRE

Agli stakeholder,

è una grande soddisfazione per me presentare il primo report TCFD di MAIRE, un documento di disclosure pubblica di informazioni cruciali per il mercato, frutto di analisi approfondite che abbiamo condotto con particolare attenzione e dedizione alla trasparenza nei vostri confronti. Esso incarna non solo la strategia del gruppo MAIRE, ma anche la mia visione per il nostro futuro sostenibile.

Il gruppo MAIRE sin dal 2018 ha deciso di consolidare la posizione di leader nell'ingegneria e nello sviluppo tecnologico attraverso il rafforzamento del suo ruolo di abilitatore strategico della transizione energetica Questa evoluzione non è solo una scelta strategica, ma una missione che sento profondamente mia e che guida ogni nostra decisione.

La nuova fase in cui il gruppo MAIRE ha deciso di evolvere il proprio modello di business è e sarà determinante per rendere la nostra società un attore sempre più protagonista nel settore, lavorando al servizio della mitigazione del cambiamento climatico e della transizione globale, verso processi e materiali a basse emissioni.

Per perseguire tale obiettivo, MAIRE mette quotidianamente in atto azioni tangibili con una visione di lungo periodo, investendo nello sviluppo di competenze e di tecnologie al passo con le crescenti richieste del mercato, e favorendo sempre più l'integrazione fra la sostenibilità e le attività di business su cui MAIRE poggia le sue solide fondamenta

Al contempo, i diversi ambiti nei quali si realizza nel concreto la strategia di MAIRE offrono al Gruppo una elevata resilienza di fronte alle incognite che le sfida della transizione porta con sé. Un modello di business sostenibile e consolidato nel tempo, affiancato a un'attenzione costante alla crescita e allo sviluppo di competenze critiche da parte dei nostri dipendenti, che ci posiziona con solidità di fronte alle sfide future.

L'impegno nell'affrontare e gestire il cambiamento climatico si evidenzia anche nell'efficacia delle risposte del Gruppo di fronte alle conseguenze degli eventi climatici estremi, l'attenzione alla sicurezza dei propri dipendenti e il supporto che MAIRE fornisce agli altri attori della catena del valore per guidare l'evoluzione verso un business soste-

nibile. Sono fermamente convinto che il nostro approccio proattivo e innovativo ci permetterà non solo di adattarci ai cambiamenti, ma di plasmare attivamente il futuro del nostro settore.

Il costante impegno di MAIRE ad elaborare risposte rapide ed efficaci di fronte alle complessità generate dal cambiamento climatico è la caratteristica distintiva ed essenziale per traghettare il Gruppo verso nuovi orizzonti di crescita sostenibile ancora più ambiziosi.

Agli stakeholder,

L'elevata rilevanza del Gruppo nel guidare la transizione energetica rende ancora più cruciale l'attenzione al cambiamento climatico, data la stretta interazione tra questi due elementi. I cambiamenti senza precedenti che caratterizzano i nostri tempi sono appena iniziati e influenzeranno la nostra attività per molti anni a venire. Lo sviluppo tecnologico al quale stiamo partecipando oggi come MAIRE sta dando significativi impulsi al panorama energetico e industriale dei prossimi anni.

Pienamente consapevoli delle incertezze che tale cambiamento porta con sè, nel corso del 2024 il Gruppo ha intrapreso un approfondito processo di valutazione, in linea con le raccomandazioni TCFD, esaminando due diversi aspetti: le conseguenze dei fenomeni climatici estremi e i rischi e le opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni. Questa iniziativa strategica è stata svolta in armonia con le attività ERM di gruppo, con l'obiettivo di essere aggiornata e affinata annualmente.

I risultati delle analisi dipingono un quadro di generale resilienza per il Gruppo, una caratteristica profondamente radicata nell'identità di MAIRE e della quale avevamo consapevolezza, ora confermata da un'analisi dettagliata allineata agli standard internazionali.

MAIRE dimostra una notevole capacità di fronteggiare gli eventi climatici estremi, grazie a un solido sistema di mitigazione che limita significativamente, se non completamente, gli impatti economici.

La forza distintiva del Gruppo risiede non solo nella minimizzazione dei rischi, ma anche nella massimizzazione delle opportunità di business legate alla transizione energetica. Questo è reso possibile grazie al nostro piano strategico decennale che integra due anime (STS e IE&CS) in un'unica entità, allo sviluppo di tecnologie proprietarie all'avanguardia e distintive, e alla capacità di servire i clienti tradizionali, attrarre nuovi clienti ed espandere la nostra area di influenza.

MAIRE sta sviluppando un ampio portafoglio di soluzioni industriali sostenibili, destinato a una significativa espansione nel prossimo futuro. L'azienda continua a investire per accrescere il proprio know-how, ac-

quisendo competenze e tecnologie strategiche e stabilendo relazioni e partnership chiave.

Il cambiamento climatico pone sfide significative nel presente e nel futuro; tuttavia, MAIRE è determinata a trasformare queste sfide in opportunità concrete di crescita e innovazione. Questa determinazione si basa sul consolidato posizionamento del Gruppo come promotore della transizione energetica, grazie a un modello di business flessibile e capace di offrire una vasta gamma di tecnologie sostenibili.

Confido che questa disclosure dettagliata e trasparente fornisca ai nostri stakeholder una visione chiara e approfondita del nostro impegno e della nostra strategia nel contesto del cambiamento climatico. La nostra ambizione è che queste informazioni non solo dimostrino la solidità e la visione del gruppo MAIRE, ma servano anche come base per un dialogo costruttivo e una collaborazione ancora più stretta con tutti voi nel nostro percorso verso un futuro sostenibile.

INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TOFD DI MAIRE

LA SOSTENIBILITÀ PER MAIRE

Ispirata agli SDGs delle Nazioni Unite, la nostra strategia di sostenibilità si articola su cinque cluster per creare valore sostenibile per i nostri stakeholder, ponendo particolare attenzione alle sfide climatiche e alla transizione energetica.

Fin dalla sua prima elaborazione, è stata integrata con la strategia di business e il piano industriale del Grup-

po, riconoscendo il ruolo centrale che la sostenibilità ambientale gioca nel futuro del nostro settore. In questo contesto, la strategia di sostenibilità definisce elementi cruciali che guidano lo sviluppo e l'operatività dell'intero Gruppo, assicurando che i principi di sostenibilità, con un focus specifico sulla riduzione delle emissioni e sull'adozione di fonti energetiche rinnovabili, siano considerati e gestiti in ogni aspetto delle nostre attività e decisioni aziendali. Un approccio olistico che ci permette di affrontare proattivamente le sfide poste dal cambiamento climatico e di cogliere le opportunità offerte dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Siamo impegnati a facilitare la Le nostre persone sono il Siamo impegnati a Riconosciamo il ruolo chiave transizione energetica e promuovere cuore della nostra attività e promuovere l'innovazione che la catena di l'economia circolare, fornendo al siamo impegnati a come fonte di benessere e approvvigionamento gioca nel mercato soluzioni tecnologiche ed promuovere la loro sicurezza, progresso socialmente ed nostro business. Insieme ingegneristiche economicamente ed il loro benessere e la loro ecologicamente sostenibili. all'impatto socioeconomico e ecologicamente sostenibili per la crescita professionale, occupazionale generato dalla decarbonizzazione e la circolarità. proteggendo la loro salute e nostra attività, questo è una Nel farlo, prestiamo particolare garantendo pari opportunità parte essenziale della nostra attenzione a minimizzare il nostro per un'organizzazione strategia. Siamo impegnati a autentica, sostenibile. impatto sull'ecosistema. creare valore economico e responsabile e inclusiva. benessere sociale nelle comunità in cui operiamo. **PROMUOVERE STIMOLARE** un business basato la partecipazione sulla conoscenza alla sostenibilità PROTEGGERE **MONITORARE INCENTIVARE** salute e sicurezza la catena di la riduzione **RIDURRE** approvvigionamento di CO2 dei fornitori le nostre sui criteri ESG Le nostre persone e emissioni di CO₂ il valore della salute, Innovazione che **INCREMENTARE** della sicurezza e porta benessere **SVILUPPARE** Clima, economia il valore locale **MIGLIORARE** della diversità soluzioni digitali Valore per i circolare la formazione territori e le e sostenibilità **EVITARE** comunità ambientale **CONDIVIDERE** le emissioni le open innovation **FAVORIRE** / di CO2 dei clienti **VALORIZZARE** la circolarità le persone e la diversità per i nostri clienti **PROMUOVERE RISPETTARE** la responsabilità l'acqua sociale d'impresa e la biodiversità

Operiamo in conformità con le linee guida internazionali per rispettare le leggi locali, promuovere il nostro codice di condotta e i nostri valori lungo tutta la catena di approvvigionamento e integrare l'approccio alla sostenibilità nella nostra governance aziendale per generare effetti positivi per gli stakeholder dell'azienda.

GUIDARE
la sostenibilità
etica e integrità

Governance

INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TOFD DI MAIRE INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TOFD DI MAIRE

MAIRE si pone come promotore di un nuovo paradigma sostenibile lungo tutta la catena del valore, dai fornitori ai territori nei quali opera. L'implementazione del portafoglio tecnologico

di soluzioni abilitanti per i clienti e la scelta di fornitori sempre più allineati sui criteri ESG, si accompagnano a una attenzione costante e crescente sulla protezione e la sicurezza dei nostri lavoratori, sulla protezione dei diritti umani, sulla crescita degli indicatori di In Country Value.

UNA STRATEGIA DI BUSINESS INNOVATIVA E RESILIENTE AL CLIMA CHE CAMBIA



I NOSTRI KEY PRIORITY TARGET

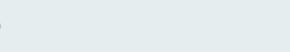


Ridurre la nostra impronta carbonica con il massimo impegno con particolare riferimento alle emissioni di Scope 1, 2 e 3, in linea con gli impegni presi col mercato e di carbon neutrality al 2029 Scope 1-2 e 2050 Scope 3, attraverso iniziative su uffici e cantieri e in collaborazione con i principali fornitori.



Migliorare il nostro impatto come abilitatori della transizione energetica ampliando il portafoglio di soluzioni per la decarbonizzazione, la circolarità e la riduzione dell'impatto ambientale, sviluppando una metodologia di calcolo delle emissioni di Scope 4 (evitate).





Accompagnare la crescita del business con lo sviluppo di un capitale umano ricco nella diversità e multiculturalità e fattore di cambiamento, attraverso programmi di flourishing e programmi di formazione intensivi, con la massima attenzione agli aspetti di Health, Safety and Environment (HSE).



Migliorare il nostro impatto sull'innovazione attraverso l'ampliamento del nostro portafoglio di brevetti, tecnologie proprietarie e soluzioni digitali, in collaborazione con l'ecosistema dell'innovazione.



Migliorare il nostro impatto economico e sociale positivo nelle aree geografiche in cui operiamo e il valore condiviso con le comunità locali attraverso una filiera sostenibile, l'attenzione ai diritti umani, le attività di In-Country Value, Corporate Social Responsibility e le iniziative della Fondazione MAIRE.



Migliorare l'impatto della nostra forza trasformativa integrando la strategia di sostenibilità all'interno del Gruppo, in ogni attività, progetto, regione e catena di fornitura.

L'Offerta di MAIRE per la **Transizione** Energetica

Nel contesto di un mercato globale in rapida evoluzione, il gruppo MAIRE ha intrapreso una strategia che integra l'offerta di tecnologie e processi sempre più sostenibili con la capacità di realizzare industrialmente i Progetti, al fine di rispondere in modo più efficace alle esigenze dei clienti e alle sfide poste dalla transizione energetica. Il percorso strategico di "green acceleration" di MAIRE parte nel 2018 con il lancio di una nuova business unit attraverso un veicolo dedicato chiamato "NEXTCHEM" e si

conclude nel 2022 con la riorganizzazione delle attività sotto le due business unit STS (Sustainable Technology Solutions) e IE&CS (Integrated Engineering & Construction Solutions), sinergiche e complementari, che rappresentano i fondamenti organizzativi per ottimizzare e centralizzare competenze e risorse.

STS (SUSTAINABLE TECHNOLOGY SOLUTIONS)

La business unit STS che fa capo a NEXTCHEM testimonia l'impegno verso l'innovazione e la sostenibilità ambientale. Focalizzata sullo sviluppo e l'implementazione di soluzioni tecnologiche avanzate. STS mira a ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali e a promuovere l'uso di energie rinnovabili. Con questa divisione, NEXTCHEM si posiziona come leader nel settore delle tecnologie sostenibili, offrendo ai propri clienti prodotti e servizi che combinano performance, efficienza energetica e rispetto per l'ambiente così come la sostenibilità economica.

IE&CS (INTEGRATED ENGINEERING & CONSTRUCTION SOLUTIONS)

La business unit IE&CS è concepita per offire le competenze storiche di TECNI-MONT nel settore dell'ingegneria, degli acquisti e delle costruzioni. Questo permette di ottimizzare i processi interni, migliorare l'efficienza operativa e garantire un elevato livello di qualità e sicurezza nella realizzazione concreta dei Progetti. IE&CS propone e implementa soluzioni integrate e chiavi in mano, rispondendo pienamente alle esigenze di un mercato sempre più competitivo e tecnologicamente avanzato.

SUSTAINABLE TECHNOLOGY SOLUTIONS NEXTCHEM We offer Sustainable **Technology Solutions to fully ENABLE** energy transition. MAIRE Innovative and sustainable processes, optimizing conventional ones and creating new processes from non-fossil feedstock.

INTEGRATED E&C **SOLUTIONS**

TECNIMONT

We MAKE energy transition happen through our Integrated **E&C** Solutions.

plants and frontier projects designed to provide access to the latest technologies.

We bring into reality complex

PROJECT DEVELOPMENT

▲ 11 MET DEVELOPMENT

INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TOED DI MAIRE INTRODUZIONE AL PRIMO REPORT TOED DI MAIRE

SUPPORTO AGLI INVESTITORI IN PROGETTI DI TRANSIZIONE

Il supporto alla transizione energetica è garantito dalla funzione di PROJECT DEVELOPMENT, che assiste i clienti fin dalle prime fasi del processo di investimento. Questa funzione sfrutta le avanzate competenze tecniche e finanziarie di MET DEVELOPMENT per promuovere i progetti e coordinare l'intero processo con vari attori finanziari, istituzionali e tecnici coinvolti.

SOLUZIONI INTEGRATE E TECNOLOGICHE

MAIRE offre soluzioni per grandi impianti complessi adottando le più recenti tecnologie. Grazie alla sua rete internazionale di hub di ingegneria, la società fornisce una vasta gamma di servizi integrati. Le soluzioni tecnologiche sostenibili sono progettate per consentire processi innovativi e sostenibili, sviluppando soluzioni per la decarbonizzazione e la transizione energetica. Le competenze del gruppo spaziano dai fertilizzanti, all'idrogeno, alla carbon capture, ai carburanti, ai prodotti chimici e ai polimeri, offrendo soluzioni tecnologiche e di processo, design di base, attrezzature e catalizzatori proprietari.

La Strategia e Resilienza di MAIRE per la Transizione Energetica

La strategia di MAIRE per la transizione energetica è robusta e flessibile, integrando innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale ed economica e una solida base operativa nei settori tradizionali. MAIRE si propone infatti di affiancare la trasformazione dei processi industriali esistenti attraverso il riciclo dei rifiuti, la cattura del carbonio e l'utilizzo di energie rinnovabili ed elettriche, con l'accelerazione verso la sostenibilità. tramite l'implementazione di processi basati su materie rinnovabili e circolari per creare un futuro a zero emissioni per l'industria.

L'offerta di tecnologie avanzate e la capacità di ideare, progettare e realizzare impianti industriali su piccola e su larga scala sono fondamentali per affrontare le sfide della transizione energetica e contribuire significativamente alla sostenibilità globale.

L'approccio di MAIRE è caratterizzato da una collaborazione sinergica tra le business unit IE&CS e STS per promuovere e sviluppare progetti sostenibili dal punto di vista industriale, economico e ambientale, sfruttando le competenze tecniche, commerciali, finanziarie e legali integrate nel Gruppo.

+260



impianti di urea autorizzati e circa 180 impianti di ammoniaca e urea operativi

+290



impianti di polietilene e polipropilene realizzati in tutto il mondo

+250



progetti di produzione di idrogeno e recupero dello zolfo



LA STRATEGIA DI MAIRE PER LA RESILIENZA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In questo contesto, la strategia di MAIRE per la resilienza al cambiamento climatico si articola su diverse direttrici:

AMPLIAMENTO DEL PORTFOLIO TECNOLOGICO

NEXTCHEM ha rafforzato la sua offerta di soluzioni low-carbon, bilanciando il rischio e capitalizzando sulle opportunità emergenti a supporto della transizione energetica.

EFFICIENZA OPERATIVA

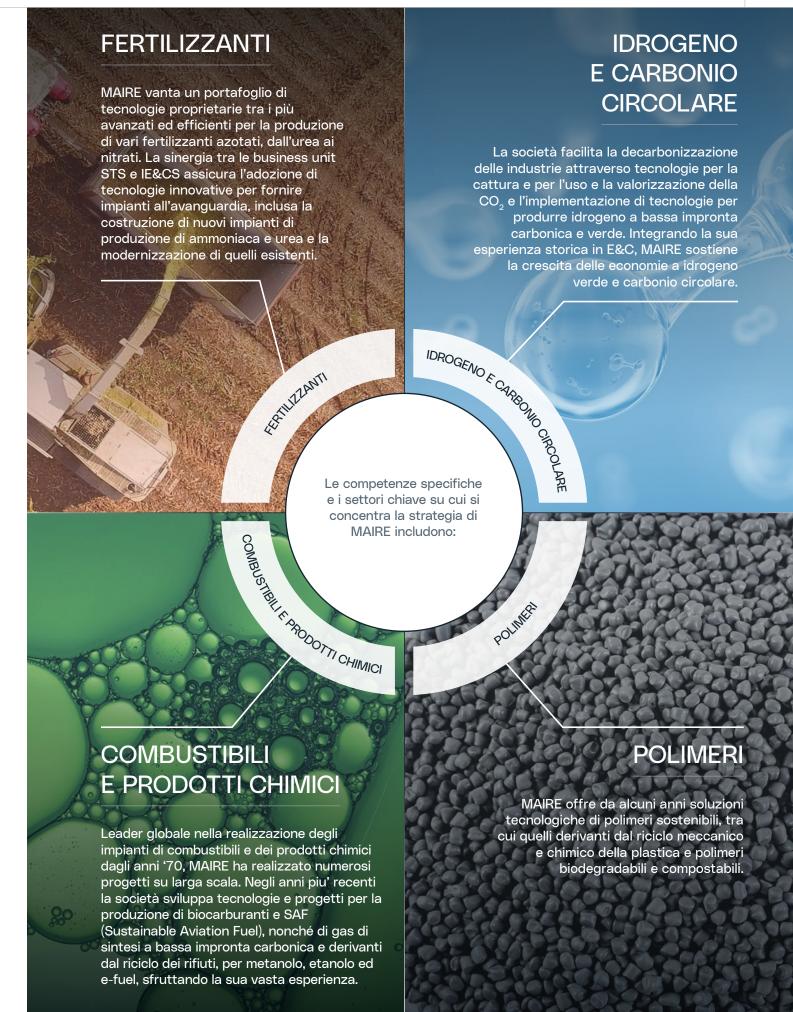
Implementazione di sistemi di gestione energetica avanzati e ottimizzazione dei processi, per ridurre i consumi energetici.

INNOVAZIONE CONTINUA

Con oltre 2.300 brevetti attivi e dieci centri di innovazione globali, MAIRE mantiene un vantaggio competitivo nello sviluppo di tecnologie, con un'attenzione particolare alla sostenibilità.

GESTIONE **DEL RISCHIO CLIMATICO**

La valutazione e mitigazione dei rischi, inclusi quelli legati al cambiamento climatico, è integrata nei processi di risk management e di definizione strategica, anche grazie all'operato di un comitato dedicato.



LA NOSTRA GOVERNANCE PER RISPONDERE ALLA SFIDA CLIMATICA

1.1

GUIDARE LA SOSTENIBILITÀ: LEADERSHIP IN AZIONE

Il sistema di governance di MAIRE, basato su un modello tradizionale che comprende l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, è orientato al perseguimento del successo sostenibile dell'azienda, tenendo anche conto della resilienza climatica. Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo centrale nella definizione e nel monitoraggio della strategia di sostenibilità, integrando le considerazioni climatiche nella strategia aziendale e valutando il loro impatto sulle prospettive di business a lungo termine.

Le riunioni del Consiglio includono sessioni dedicate all'esame degli scenari energetici futuri e alla valutazione delle loro ripercussioni sulle attività di MAIRE. Questi incontri sono fondamentali per plasmare i piani pluriennali dell'azienda, assicurando l'allineamento con le tendenze della transizione energetica globale. L'obiettivo è la creazione di valore a lungo termine per gli azionisti, considerando gli interessi degli stakeholder rilevanti in un contesto di crescente importanza delle questioni climatiche. Il sistema di governance aziendale è considerato uno strumento essenziale per sviluppare e gestire efficacemente le questioni di sostenibilità, in accordo con il Piano di Sostenibilità, sviluppato dalla funzione di Group Sustainability sotto la guida del Comitato Interno di Sostenibilità, presieduto dall'Amministratore Delegato.

Un elemento cruciale del processo decisionale di MAIRE è la valutazione sistematica dei rischi aziendali, inclusi quelli climatici e di sostenibilità. A tal fine, il Consiglio esamina periodicamente i risultati delle analisi svolte sui rischi e garantisce l'integrazione delle relative strategie di mitigazione nel sistema di gestione del rischio aziendale complessivo.

In tale contesto, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità di MAIRE, istituito in conformità al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., assiste il Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, inclusi quelli climatici e di sostenibilità.

Le sue principali responsabilità in ambito climatico comprendono, nel più ampio contesto della Sostenibilità. la definizione delle linee guida per l'identificazione, misurazione e monitoraggio dei relativi rischi, la valutazione periodica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto agli stessi e la supervisione della disclosure aziendale in materia. Il Comitato si occupa inoltre di esaminare le questioni di sostenibilità legate all'attività d'impresa, incluse le interazioni con gli stakeholder su temi ambientali, e esamina preventivamente il Bilancio di Sostenibilità (che include gli aspetti climatici), formulando un parere per l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato svolge inoltre funzioni consultive sul posizionamento dell'azienda sulle tematiche in materia di sostenibilità, ivi incluse quelle relative al cambiamento climatico, contribuendo a integrare questi aspetti nella strategia aziendale complessiva e nei processi di gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio, il Comitato monitora le attività di risk management svolte, ivi incluse quelle legate ai rischi climatici, e supporta il Consiglio nella valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi.

In preparazione all'applicazione della Direttiva sulla Rendicontazione di Sostenibilità Aziendale (CSRD) dal 2024, MAIRE, attraverso la funzione di Sustainability Reporting, sta conducendo una valutazione multidisciplinare per assicurare l'allineamento della propria governance ai nuovi requisiti normativi dell'UE in materia di clima e sostenibilità. Inoltre, come società quotata su EURONEXT dal 2007, MAIRE è soggetta a rigorosi obblighi di trasparenza e governance, che rafforzano il suo impegno verso una gestione responsabile dei rischi, inclusi quelli climatici.

Attraverso le sue attività di direzione e coordinamento su diverse società controllate del gruppo, strategicamente importanti, MAIRE garantisce un approccio coerente e integrato alla gestione dei rischi e delle opportunità - inclusi quelli climatici - a livello di gruppo. Questa architettura di governance assicura che anche le considerazioni climatiche contribuiscano alla formazione dei processi decisionali di MAIRE, alla pianificazione strategica delle attività quotidiane, promuovendo una cultura aziendale che pone anche la resilienza climatica e, più in generale, la sostenibilità al centro del suo modello di husiness

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Adotta delibere su questioni specificate dalla legge, come l'approvazione del bilancio, la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e le modifiche allo Statuto della Società.

Organi di gestione

- Organi di controllo
- Organi di gestione
- Organi di vigilanza

COLLEGIO SINDACALE

Monitora il rispetto della legge e dello Statuto della Società, i principi di buona amministrazione e l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Guida il perseguimento del successo sostenibile della Società e del Gruppo. A tal fine, definisce le strategie, monitorandone l'attuazione, e il sistema di governance aziendale, promuovendo il dialogo con gli azionisti e gli stakeholder rilevanti.

REVISORE INCARICATO

Ha il mandato di esprimere un parere sul bilancio e di verificare la corretta tenuta della contabilità aziendale e la corretta registrazione degli eventi operativi nei registri contabili.

REVISORE DESIGNATO

esprimere

E responsabile della
verifica della conformità
alla 'Dichiarazione Non
tabilità
Finanziaria' ai sensi
del Decreto Legislativo
254/2016.

COMITATO CONTROLLO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, inclusi i rischi rilevanti per l'ambito della sostenibilità.

COMITATO REMUNERAZIONI

Formula proposte riguardanti la remunerazione degli Amministratori, inclusi quelli che ricoprono cariche speciali, e dei dirigenti del Gruppo.

COMITATO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Svolge i compiti a essa riservati dal Regolamento CONSOB sulle Operazioni con Parti Correlate e dalla relativa procedura adottata dalla Società.

ORGANISMO DI VIGILANZA 231

Svolge attività riguardanti il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del 'Modello 231' e l'attuazione, all'interno dell'azienda, delle disposizioni del Decreto Legislativo 231/2001.

LA NOSTRA GOVERNANCE PER RISPONDERE ALLA SFIDA CLIMATICA

1.2

REALIZZARE I NOSTRI OBIETTIVI CLIMATICI: IL RUOLO DEL MANAGEMENT

L'Amministratore Delegato svolge un ruolo chiave nella gestione dei rischi, ivi inclusi quelli climatici, e nella guida della transizione energetica del Gruppo. Le sue responsabilità includono, tra le altre, l'integrazione delle considerazioni climatiche nelle strategie aziendali, la supervisione dello sviluppo di piani industriali orientati alla decarbonizzazione e l'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, compresi quelli climatici e di sostenibilità. L'Amministratore Delegato sovrintende altresì all'elaborazione di iniziative volte a mitigare l'impatto

ambientale delle attività del Gruppo e a cogliere le opportunità legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni. Inoltre, assicura un'informativa regolare al Consiglio di Amministrazione sulle performance e le iniziative di sostenibilità, incluse quelle avviate relative al clima, contribuendo così a posizionare il Gruppo come attore responsabile nel contesto della sfida climatica globale.

Il Comitato Interno di Sostenibilità, organo consultivo strategico a servizio dell'Amministratore Delegato di MAIRE

S.p.A., è composto dai responsabili di tutta la prima linea gerarchica dell' Amministratore Delegato, fra i quali, con responsabilità legate anche alla gestione delle tematiche climate-related, il CFO e le funzioni di Group Institutional Relations, Communication & Sustainability; Group Corporate Affairs, Governance, Ethics & Compliance; Group Risk Management, Special Initiatives and Regions Coordination; Group Research & Innovation Development; Corporate and Business Strategy; Group HSE&SA and Project Quality.



1.3

ALLINEARE PERFORMANCE E SOSTENIBILITÀ: GLI INCENTIVI CLIMATE-ORIENTED

La Politica di Remunerazione di MAI-RE per il 2024 conferma la sempre maggiore centralità delle tematiche di sostenibilità riflessa non solo nei principi e valori ad essa sottesi, ma anche nella presenza di specifici indicatori di performance ESG legati anche alle questioni climatiche nei sistemi di incentivazione adottati, strettamente legati alla Strategia di Sostenibilità del Gruppo. A tale riguardo, MAIRE, oltre a confermare l'introduzione in tutti i piani di incentivazione approvati, sia di natura equity che monetaria, la presenza di almeno un indicatore ESG tra i parametri di valutazione, nel Piano LTI 2024-2026 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2024 ha incrementato - raddoppiandolo rispetto alle precedenti esperien-

+20%

peso dell'obiettivo di natura ESG

dell'obiettivo di natura ESG portandolo al 20%, in linea con le best practice di mercato e

ze - il peso

con le principali indicazioni del Comitato per la Corporate Governance.

Tale piano, dedicato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di MAIRE nonché a selezionati dirigenti apicali di società del Gruppo, persegue l'esigenza di rafforzare la retention delle risorse chiave e di riconoscere il conseguimento degli obiettivi di creazione di valore sostenibile per azionisti e stakeholder nel lungo periodo, in allineamento alle indicazioni strategiche contenute nel Piano Industriale del Gruppo. Come anticipato, il piano prevede, oltre ad indicatori di

ziaria, anche obiettivi di sostenibilità, con un peso del 20% sul totale. Questi obiettivi comprendono indicatori relativi alle emissioni di ${\rm CO}_2$, all'indice di frequenza degli infortuni (LTIFR), al portafoglio di tecnologie per la transizione energetica e l'economia circolare, e alle spese di approvvigionamento da fornitori conformi ai criteri ESG.

indicatori di natura economico-finan-

In considerazione della crescente attenzione dedicata alle tematiche di sostenibilità da parte dei diversi stakeholder e della crescente rilevanza che le stesse assumono per il raggiungimento degli obiettivi strategici di business, a partire dall'esercizio 2022 è stato introdotto nei piani di incentivazione a breve termine - dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché dei dirigenti apicali - un obiettivo societario di natura non finanziaria, strettamente correlato alle tematiche ESG con un peso pari al 10%. Tale obiettivo si è concretizzato negli esercizi 2023 e 2024 nell'investimento da parte del Gruppo nella riduzione dell'impatto emissivo. L'integrazione degli aspetti non finanziari nei piani di incentivazione a breve termine è proseguita nel 2024 con l'introduzione nel sistema MBO per le figure chiave di progetto e nelle strutture dipartimentali di un obiettivo di natura societaria trasversale a tutte le realtà del Gruppo, relativo anch'esso alla riduzione dell'impatto emissivo, con un peso pari al 10%.

Infine, a partire dal 2023 anche all'interno del Piano di Azionariato diffuso approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il triennio 2023-2025, de-

stinato alla generalità dei dipendenti, sono stati inclusi parametri di valutazione legati alla Strategia di Sostenibilità del Gruppo, come la riduzione dell'impronta carbonica.

L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2020 aveva inoltre approvato il Piano di Investimento in strumenti finanziari NextChem Tech (che ha successivamente cambiato denominazione sociale in NEXTCHEM) per il periodo 2020-2024, allo scopo di supportare il percorso strategico di Green Acceleration in essere, finalizzato alla creazione di un portafoglio di tecnologie volto a rispondere al meglio alle nuove esigenze imposte dalla rivoluzione in corso nell'industria dell'energia e della chimica. In tale contesto, il piano intende avere come focus principale le iniziative di business e di sviluppo della società controllata NEXTCHEM e ha come destinatari l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di MAIRE, dirigenti apicali selezionati, nonché risorse chiave del Gruppo individuate che si ritiene possano contribuire significativamente al successo della società. Si ricorda che questo strumento si rifà ai modelli di investimento tipici delle iniziative di venture capital e private equity.

Per ulteriori informazioni sulla Politica di Remunerazione del gruppo MAIRE fare riferimento alle disposizioni contenute nella "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2024 e sui compensi corrisposti", pubblicata sul sito web aziendale di MAIRE, e al Bilancio di Sostenibilità 2023.



ANALISI E DISCLOSURE DEI RISCHI E OPPORTUNITÀ CLIMATICI ANALISI E DISCLOSURE DEI RISCHI E OPPORTUNITÀ CLIMATICI

2.1

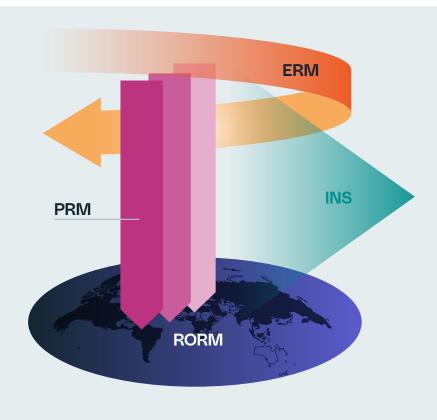
IL NOSTRO RISK MANAGEMENT

MAIRE ha adottato un sistema di controllo interno e gestione dei rischi ben strutturato, che include l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi che possono influenzare la Società e le sue controllate. Dal 2023 ha introdotto un modello integrato di gestione dei rischi basato su diversi processi, in grado di monitorare e valutare gli impatti di rischio-opportunità sia delle attività correnti che di quelle contenute nel piano strategico.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi di MAIRE è progettato per garantire che tutti i rischi rilevanti, inclusi quelli legati alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici, siano correttamente identificati e gestiti. Questo sistema è sottoposto a valutazioni periodiche per assicurarne l'efficacia e l'adeguatezza rispetto alle caratteschio assunto.

e l'Insurance Management (INS).



Tra questi processi di gestione del rischio quello di Enterprise Risk Management (ERM) e di Project Risk Management (PRM) rivestono la maggior

rilevanza ai fini dell'analisi dei rischi degli impatti fisici e dei rischi di transizione dovuti al cambiamento climatico mentre il processo di Insurance

Management interviene come mitigante dell'esposizione agli impatti fisici.

ristiche dell'impresa e al profilo di ri-

Il nuovo modello di gestione dei rischi è basato su quattro diversi processi di Risk Management integrati tra loro e facenti capo ad un'unica direzione. Tali processi sono l'Enterprise Risk Management (ERM), il Project Risk Management (PRM), il Regional Opportunity & Risk Management (RORM) Il processo di Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo è disegnato sul modello del Framework CoSo ERM e rispetta gli standard ed i principi della ISO 31000:2018 che mira, con un processo continuo e circolare, a identificare, valutare, mitigare e monitorare costantemente tutti i rischi che possano minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'ERM si articola nelle seguenti attività:

- → Identificazione dei Rischi: la prima fase del processo di gestione dei rischi consiste nell'identificare i potenziali rischi che possono influenzare negativamente l'azienda. Questo include rischi operativi, finanziari, strategici, legali e di compliance, nonché rischi legati alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici.
- → Valutazione dei Rischi: una volta identificati, i rischi vengono valutati in base alla loro probabilità di occorrenza e all'impatto potenziale. Questo processo di valutazione permette di prioritizzare i rischi e di concentrare le risorse sulle aree di maggiore criticità.
- → Gestione dei Rischi: la gestione dei rischi prevede l'implementazione di strategie e azioni volte a mitigare i rischi identificati. Queste strategie possono includere l'adozione di misure preventive, la pianificazione di risposte alle emergenze e l'investimento in tecnologie e pratiche sostenibili per ridurre l'esposizione ai
- → Monitoraggio e Reporting: la società monitora continuamente i rischi e l'efficacia delle misure di gestione implementate. Il monitoraggio regolare e il reporting trasparente garantiscono che i rischi siano gestiti in modo proattivo e che le strategie di mitigazione siano adeguate e efficaci.

Il Project Risk Management (PRM) è, invece, il processo consolidato di risk management adottato dal Gruppo e che viene applicato sugli asset fisici non proprietari - i Progetti - lungo la loro intera vita, ovvero dalla fase commerciale e di acquisizione fino alla completa realizzazione e consegna al Cliente committente.

Il PRM si basa su un approccio al rischio di tipo quantitativo attraverso una simulazione statistica basata su metodo Montecarlo, che viene applicato ad ogni singolo Progetto in portafoglio e che supporta il processo decisionale del Direttore di Progetto nel monitorare costantemente la proiezione economica della redditività della commessa in relazione al manifestarsi dei rischi e delle opportunità durante le attività esecutive.

Tra questi rischi considerati rientrano anche ali impatti fisici sulle opere in costruzione in cantiere, i materiali e le risorse umane potenzialmente esposte al manifestarsi degli eventi climatici

A supporto di tale processo decisionale e di governo di tali rischi, al Direttore di Progetto viene assegnato un Risk Manager a presidio del processo di Project Risk Management.

Riconoscendo l'importanza di gestire i rischi climatici, la società ha avviato un programma di integrazione di queste considerazioni nel suo sistema integrato di gestione dei rischi. I rischi climatici includono sia i rischi fisici, come eventi meteorologici estremi, che i rischi di transizione, come cambiamenti normativi e di mercato legati alla decarbonizzazione.

- → Analisi degli Scenari Climatici: MAIRE utilizza un approccio basato sugli scenari per valutare i potenziali impatti dei cambiamenti climatici sulle operazioni aziendali. Questo consente di prevedere le sfide future e di pianificare adeguatamente.
- → Mitigazione e Adattamento: Le strategie di mitigazione dei rischi climatici includono l'adozione di misure per ridurre le emissioni di CO. e migliorare l'efficienza energetica. Le strategie di adattamento includono la pianificazione di risposte alle emergenze e la progettazione di infrastrutture resilienti.

In tutti i processi integrati di gestione del rischio adottati sono implementate valutazioni quali-quantitative legate agli scenari di rischio con orizzonti a breve e medio-lungo termine.

Nel processo ERM la mappatura dei rischi considera ali effetti dei fenomeni climatici ed i loro impatti sulle diverse funzioni aziendali così come nel PRM sono organizzati periodici Risk Review Meetings per identificare e valutare i potenziali rischi climatici. Per ogni Progetto questi vengono classificati all'interno della mappatura dei rischi in categorie rilevanti come "Physical and Site" e "HSE", che possono includere rischi legati a condizioni meteorologiche estreme o cambiamenti climatici a lungo termine.

Per ogni rischio climatico identificato. viene effettuata un'analisi quantitativa del rischio lordo, valutando la probabilità di accadimento e l'impatto potenziale su costi, tempi e qualità del progetto. Successivamente, viene definita una strategia di controllo, che può includere azioni di mitigazione, trasferimento o accettazione del rischio

L'efficacia delle strategie di controllo viene poi valutata attraverso un'analisi del rischio residuo. Questo processo iterativo assicura una gestione dinamica e proattiva dei rischi climatici durante l'intero ciclo di vita del progetto, consentendo al Progetto di rendersi resiliente alle sfide poste dai cambiamenti climatici.

Infine, il processo di Insurance Management monitora che le polizze costruttive per i danni materiali di ogni singolo Progetto siano inclusive delle garanzie di copertura degli eventi climatici per una mitigazione dei relativi rischi per tutta la durata della realizzazione dell'opera, sia che la polizza sia stata contratta dal Cliente o direttamente da MAIRE. Questo processo svolto da uno specifico team, in costante collaborazione con la Direzione di Progetto, è pienamente integrato nel modello di risk management di Gruppo.

2.2

RISCHI FISICI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Tramite l'applicazione delle soluzioni metodologiche sopra riportate è stato possibile rappresentare l'esposizione al Climate Risk del gruppo MAIRE, ottenendo i risultati che seguono nel presente capitolo.

Data la crescente variabilità nel tempo che caratterizza i fenomeni climatici e i mutamenti socioeconomici che ne conseguono, per l'analisi sono stati considerati orizzonti temporali diversificati, in linea con le raccomandazioni della CSRD, con gli orizzonti di pianificazione strategica di MAIRE e con le fonti dei dati previsionali utilizzate:

- → l'orizzonte di breve termine, che coincide con l'anno di Budget
- → l'orizzonte di medio termine dal 2025 al 2030;
- → l'orizzonte di lungo termine, che si estende dal 2030 al 2050.

Metodologia

L'analisi dei rischi fisici, ovvero gli eventi climatici estremi con potenziali impatti economici sugli asset di interesse per il Gruppo, è stata condotta prendendo in considerazione tutti i principali eventi naturali di origine climatica e un ampio perimetro di asset di interesse per il gruppo, selezionati attraverso appositi criteri di rilevanza.

ANALISI DI BREVE TERMINE

L'analisi ha interessato la totalità degli asset di proprietà e quasi la totalità dei Progetti attivi, selezionati sulla base della natura del progetto: sono stati inclusi nel perimetro tutti i Progetti in ambito EPC ed EPCM, in quanto includono

attività di costruzione potenzialmente soggette agli eventi climatici, e il cui stato di avanzamento è compreso tra le fas iniziali di costruzione e la consegna dell'impianto al Cliente. Quando possibile, sono stati ricompresi nel perimetro di analisi anche eventuali cantieri satellite in prossimità del sito e sono state incluse le attività dei subcontrattisti nell'area di cantiere.

Il perimetro selezionato copre tutte le principali aree in cui il gruppo opera a livello mondiale, garantendo un livello di analisi significativo anche in termini di estensione geografica.

L'analisi ha considerato tutti gli eventi meteorologici estremi indicati nella tassonomia UE e considerati applicabili nelle aree geografiche analizzate, in particolare: inondazione fluviale e costiera, uragani, cicloni o tornado, grandinate, frane, incendi, tempeste di vento, stress idrico, ondate di caldo e di freddo, e ha valutato l'impatto effettivo di questi eventi su ciascuno degli asset in esame.

La metodologia applicata garantisce l'elevata precisione delle analisi climatiche grazie ad una adeguata selezione delle fonti dati e affidabilità delle valutazioni di impatto, ed è organizzata in tre passaggi consecutivi:



Esposizione al rischio climatico:

Per ogni sito in perimetro di analisi, è stata valutata la potenziale esposizione climatica teorica a ciascuno degli eventi elencati, sulla base di dati storici e previsionali estratti da fonti dati open, selezionando quelle più adeguate per qualità e disponibilità del dato e per area geografica analizzata;



Stima dell'impatto economico:

Stima dell'impatto economico: a partire dalle analisi di esposizione, a ogni sito è stata associata una stima di impatto economico in termini di Property Damage e Business Interruption (se applicabili al sito in esame); tali stime sono state discusse e affinate tramite la collaborazione diretta con le figure responsabili di ciascun sito (Project Manager e Site Manager), evidenziando la presenza di presidi fisici e/o strutturali per mitigare l'entità dell'impatto di ciascun evento;



Impatto economico residuo:

È stata considerata la presenza di mitigatori intangibili, quali ad esempio coperture assicurative e/o clausole contrattuali, potenzialmente in grado di sollevare il gruppo MAIRE in modo totale o parziale dal sostenimento di costi derivanti dal verificarsi dei rischi presi in esame.

I risultati sono stati rappresentati attraverso la scala di probabilità e di impatto economico ERM, e al fine di integrarsi con il modello di gestione dei rischi già in essere all'interno del gruppo MAIRE.

ANALISI DI MEDIO/LUNGO TERMINE -SCENARIO ANALYSIS

L'analisi di scenario per i rischi fisici è stata condotta applicando su due orizzonti temporali (2030 e 2050) i Representative Concentration Pathways (RCP), specifici scenari climatici proposti dall'Intergovernmental Panel of Climate Change (IPCC), che descrivono l'andamento della concentrazione di gas serra in atmosfera a livello globale.

differenti scenari considerati In particolare, sono state considerate tre diverse alternative: uno scenario di emissioni molto ridotte (RCP 1.9) in linea con la realizzazione degli obiettivi dell'accordo di Parigi (2015), uno scenario di evoluzione intermedia più vicino al trend attuale (RCP 4.5), e uno scenario di emissioni elevate basato sull'ipotesi di uno sviluppo globale a forte trazione fossile (RCP 8.5).

L'analisi ha poi approfondito con maggiore dettaglio lo scenario RCP 8.5, poiché è quello che rappresenta un incremento significativo delle temperature, con la conseguente prospettiva di una maggior variabilità dell'esposizione climatica nel lungo termine. Pertanto, questa rappresentazione può suggerire all'azienda possibili priorità in termini di pianificazione della risposta al rischio e delle proprie scelte di business nei prossimi decenni. MAIRE svolge le proprie attività nei siti di Progetto e ne mantiene quindi la responsabilità solo fino al termine delle attività di Engineering, Procurement e Construction (EPC) e con una durata che supera raramente i 5 anni. Date queste caratteristiche del business i risultati di lungo termine per i rischi fisici sono stati rappresentati per paese o area geografica, al fine di descrivere la possibile esposizione futura delle aree in cui il gruppo MAIRE è attualmente impegnato o lo sarà in futuro e fornire informazioni utili alla pianificazione delle azioni di mitigazione e presidio per i Progetti futuri.



Risultati

Gli eventi naturali a cui i siti analizzati sono risultati maggiormente esposti sono stress idrico, ondata di calore e grandinata, mentre sono emersi come di particolare interesse per le attività del Gruppo l'alluvione (anche derivanti da forti e improvvisi temporali), la grandinata e il tornado o la tempesta di vento.

Tuttavia, per l'orizzonte di breve termine l'analisi ha confermato la generale resilienza delle attività del Gruppo agli eventi climatici, in quanto l'impatto economico residuo in tutti i siti analizzati è risultato molto basso o addirittura trascurabile, per merito sia dell'efficacia dei mitigatori presenti sui singoli siti, che della tutela offerta dal rispetto delle normative locali di sicurezza sul lavoro, dalle clausole contrattuali e dalle coperture assicurative implementati dal Gruppo. Pertanto, l'efficacia della

risposta ai rischi derivanti dal cambiamento climatico messa in atto dal Gruppo risulta adeguata ad affrontare e limitare le possibili conseguenze degli eventi naturali estremi a cui sono esposti i siti proprietari o in cui il Gruppo opera.

Le analisi di scenario dei rischi fisici nel lungo termine hanno mostrato, nelle ipotesi dello scenario RCP 8.5, un trend generale di incremento dell'esposizione climatica rispetto al breve termine, e in diversi casi un inasprimento considerevole di alcuni degli eventi climatici estremi nelle aree geografiche ove il Gruppo è attualmente attivo.

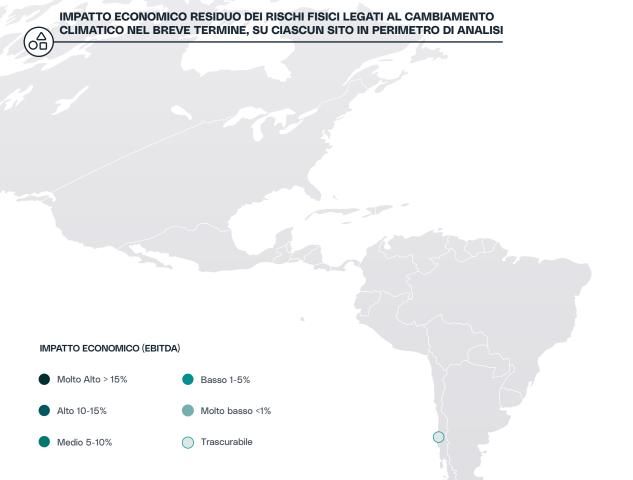
I risultati mostrano un significativo incremento su scala globale di due categorie di fenomeni estremi legati al cambiamento climatico: l'aumento dei picchi delle temperature e le precipitazioni estreme, di cui le ultime a loro volta portano ad un intensificarsi

della magnitudo di fenomeni alluvionali rispetto al breve termine.

Le maggiori variabilità sono attese in Europa, dove si prospetta un incremento di diversi fenomeni estremi, in particolar modo tornado e grandine, il cui aumento di frequenza e di gravità degli impatti nella regione si sta già osservando negli ultimi anni. Per far fronte a questo scenario futuro, sia le istituzioni sia il gruppo MAIRE stanno adottando appropriate misure di sicurezza e di mitigazione per aumentare la resilienza e contenere gli impatti di tali eventi sull'operatività del business e sulla salute dei lavoratori.

Nel Medio Oriente, storicamente esposto a temperature molto elevate, gli eventi di maggior aumento sono le piogge estreme e le grandinate, che in passato hanno raramente interessato la zona ma di cui si ha evidenza già negli ultimi anni.







2.3

RISCHI/OPPORTUNITÀ DI TRANSIZIONE LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Metodologia

L'analisi dei rischi e delle opportunità di transizione, definiti come le conseguenze negative o positive della transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio sulla realizzazione della strategia aziendale, è stata svolta considerando le attività di tutte le aree di business del gruppo MAIRE, con particolare attenzione alle differenze tra le business unit STS e IE&CS, date le peculiarità e i diversi driver di sviluppo di ciascuna, che le rendono talvolta anticicliche e allo stesso tempo in grado di compensarsi nella risposta alle evoluzioni del contesto socioeconomico

Gli eventi di rischio e opportunità sono stati classificati in quattro categorie, in linea con le indicazioni della TCFD: i) Normativo-regolamentari, ii) Tecnologici, iii) Mercato, iv) Reputazionali.

La metodologia applicata ha previsto l'analisi parallela sia dei rischi che delle opportunità che la transizione energetica e gli effetti sul contesto socioeconomico possono portare per il gruppo MAIRE, focalizzandosi anche sui risvolti positivi che tale evoluzione può portare in termini reputazionali,

operativi e di sviluppo del proprio business, in virtù della linea di sviluppo intrapresa dal gruppo MAIRE.

In una prima fase è stata svolta l'identificazione delle tematiche di rischio e opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a bassa impronta carbonica, al fine di individuare i driver di sviluppo più rilevanti per il contesto in cui MAIRE opera e le previsioni più autorevoli sulla loro possibile evoluzione.

L'analisi è stata condotta attraverso la collaborazione del management aziendale e attraverso l'approfondimento di fonti interne, a partire dal piano industriale e strategico e dalla strategia di sostenibilità del Gruppo, e di ricerche di settore.

A questa è seguita una seconda fase di valutazione quali-quantitativa della severity dei rischi e delle opportunità individuate, svolta con il pieno coinvolgimento del management aziendale.

I risultati sono stati rappresentati attraverso la scala di probabilità ERM e diverse dimensioni di impatto, con particolare attenzione agli impatti economici e reputazionali, in coerenza con il modello di gestione dei rischi in essere all'interno del gruppo MAIRE.

ANALISI DI BREVE/MEDIO TERMINE

In particolare, sono stati considerati i potenziali elementi di evoluzione nel breve/medio termine (2024-2030) per il settore in cui il Gruppo opera, legati al cambiamento climatico, tra cui:

- → a livello normativo-regolamentare, la progressiva introduzione di politiche atte a stimolare la diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale, con particolare attenzione all'Unione Europea;
- a livello tecnologico, lo sviluppo e la diffusione graduali di tecnologie legate a bassa impronta carbonica, assieme a strumenti più sofisticati per il monitoraggio e la valutazione degli impatti ambientali delle società;
- → a livello di mercato, la progressiva crescita della domanda di prodotti e servizi a minor impatto e, al contempo, un graduale inasprimento degli effetti degli eventi climatici avversi, con conseguente impatto sul settore assicurativo e della sicurezza:
- → a livello reputazionale, l'incremento della consapevolezza e dell'attenzione degli stakeholder su temi legati al cambiamento climatico.

ANALISI DI LUNGO TERMINE -SCENARIO ANALYSIS

L'analisi di scenario è stata condotta applicando i Representative Concentration Pathways (RCP) (già descritti nella sezione inerente i rischi fisici) e ali Shared Socioeconomic Pathways (SSP) forniti dall'IPCC, che illustrano le alternative future in termini di tendenze economiche, demografiche e a livello macro-politico, integrati con le indicazioni degli scenari e dei modelli energetici dell'International Energy Agency (IEA), che descrivono lo sviluppo del settore energetico e dei business ad esso collegati nei diversi percorsi caratterizzanti l'aumento delle temperature globali.

Per l'analisi dei rischi e delle opportunità di transizione, sono stati presi in considerazione tre diversi scenari per rappresentare una transizione più o meno marcata verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

I tre scenari adottati sono il risultato di una combinazione di input forniti dai diversi enti internazionali di riferimento (IPCC, IEA) e adattati alle peculiarità dell'attività di MAIRE:

SCENARI CONSIDERATI NELL'ANALISI DELLE OPPORTUNITÀ E DEI RISCHI DI TRANSIZIONE



RCP 1.9 - "TAKING THE GREEN ROAD"

Rappresenta il percorso globale compatibile con il rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, al fine di mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C. In questo scenario le emissioni di CO₂ diminuiscono rapidamente fino a raggiungere lo zero netto intorno al 2050, grazie alla cooperazione globale e a diverse tecnologie e opzioni a basse emissioni ed entro il 2100 il riscaldamento globale si stabilizza intorno a 1,4°C rispetto ai livelli preindustriali; si assiste ad una rapida trasformazione del settore energetico e ad una crescita demografica e dell'economia mondiale; le abitudini di consumo si spostano verso una crescita a basse emissioni e un minore utilizzo di risorse ed energia.



RCP 4.5 - "MIDDLE OF THE ROAD"

Ipotizza la continuazione delle politiche e delle azioni annunciate ad oggi senza cambiamenti radicali, ritardando il raggiungimento degli obiettivi climatici globali rispetto all'Accordo di Parigi. In questo scenario le emissioni di ${\rm CO}_2$ rimangono ai livelli attuali fino al 2050, poi diminuiscono ma non raggiungono lo zero netto entro il 2100, e le temperature aumentano fino a 2,7°C rispetto ai livelli preindustriali; lo sviluppo socioeconomico segue le tendenze storiche senza cambiamenti significativi, con una crescita moderata della popolazione mondiale; i progressi verso la sostenibilità sono continuativi ma lenti, nonostante l'impegno da parte delle istituzioni globali e nazionali per rispettare gli impegni climatici di lungo termine nei tempi previsti.



RCP 8.5 - "FOSSIL-FUELED DEVELOPMENT"

Presuppone una scarsa evoluzione dell'attuale panorama politico e un generale scarso interesse verso gli obiettivi energetici e climatici annunciati, che quindi non saranno ampiamente disattesi. In questo scenario le emissioni di ${\rm CO_2}$ raddoppiano all'incirca entro il 2050 ed entro il 2100 la temperatura media globale cresce superiore di 4,4°C rispetto ai livelli preindustriali; la spinta allo sviluppo economico e sociale è accompagnata dall'ampio sfruttamento delle risorse di combustibili fossili e i consumi si spostano sempre più verso stili di vita ad alta intensità energetica in tutto il mondo, portando a una rapida crescita dell'economia globale; la popolazione globale raggiunge un picco e inizia a diminuire verso la fine del XXI secolo.

Tramite approfondimenti di fonti interne e di letteratura, per ciascuno scenario è stato anche descritto lo sviluppo atteso per i settori di maggior interesse per il gruppo MAIRE, evidenziandone i driver principali:



TAKING THE GREEN ROAD

,

→ IEA Net-Zero Emissions by 2050

Scenari climatici considerati:

- → SSP1
- → RCP 1.9

Descrizione:

Le emissioni nette di CO₂ saranno azzerate al 2050, le temperature si stabilizzeranno intorno ad 1.4°C rispetto ai livelli preindustriali entro la fine del secolo Forte variabilità economico-demografica, abitudini di consumo orientate alla riduzione di emissioni

Potenziali impatti per il nostro settore

- → Introduzione di nuove regolamentazioni finalizzate al raggiungimento di emissioni zero al 2050
- → Significativo ampliamento del perimetro di business incluse nel framework ETS e conseguente attenzione delle aziende ad essere conformi a tale framework
- Obbligo di divulgazione di informazioni riguardo le azioni intraprese per contrastare il cambiamento climatico per tutte le grandi società a livello globale
- → Diffusa adozione di strumenti digitali per misurare e comunicare il proprio impatto ambientale e i progressi rispetto ai target di sostenibilità
- → Rapido sviluppo di un'ampia gamma di tecnologie a basse emissioni
- → Forte crescita della domanda di prodotti a basso impatto ambientale risultanti da una transizione green già in fase di sviluppo avanzata
- → Stabilizzazione degli impatti degli eventi climatici estremi sulle condizioni di lavoro e sul settore assicurativo
- → Grande attenzione da parte dei principali stakeholder sui temi legati al cambiamento climatico



MIDDLE OF THE ROAD

Scenari climatici considerati:

- → IEA Announced Pledges Scenario
- → SSP2
- → RCP 4.5

Descrizione:

Le emissioni di CO₂ al 2050 saranno paragonabili rispetto a quelle attuali, le temperature cresceranno fino a 2.7°C oltre i livelli preindustriali.

Moderata crescita economico-demografica, graduale (ma lento) progresso in ottica sostenibile

Potenziali impatti per il nostro settore

- → Introduzione di nuove regolamentazioni per ridurre le emissioni, non sufficienti per rispettare il target di neutralità climatica al 2050
- Ampliamento progressivo dei business fortemente emissivi inclusi nel framework dei prezzi del carbonio, con conseguente moderata attenzione delle aziende ad essere conformi a tale framework
- Obbligo di divulgazione di informazioni legate alla lotta al cambiamento climatico per grandi società della maggior parte dei settori, particolare attenzione a livello europeo
- Progressiva adozione di strumenti digitali per misurare e comunicare il proprio impatto ambientale e i progressi rispetto ai target di sostenibilità
- → Parziale accelerazione nello sviluppo di un portafoglio di tecnologie a basse emissioni
- → Incremento degli impatti negativi di eventi climatici estremi sulle condizioni di lavoro e sul settore assicurativo
- Moderata crescita della domanda di prodotti a basso impatto ambientale risultanti da una transizione green in via di sviluppo al fianco delle richieste nel business tradizionale
- Moderata attenzione da parte dei principali stakeholder sulle sfide legate al cambiamento climatico



FOSSIL-FUELED DEVELOPMENT

Scenari climatici considerati:

- → IEA Stated Policies Scenario
- → SSP5
- → RCP 8.5

Descrizione:

Raddoppio delle emissioni ${\rm CO_2}$ al 2050 rispetto ad oggi, temperature in aumento fino a 4,4° (al 2100) oltre i livelli preindustriali.

Sviluppo socioeconomico basato su risorse fossili, stili di vita energivori, picco demografico seguito da un declino entro la fine del secolo

Potenziali impatti per il nostro settore

→ Mancata introduzione di nuove regolamentazioni per ridurre le emissioni 2

- → Applicazione stabile del framework riguardante i prezzi del carbonio, con conseguente scarsa attenzione delle aziende
- → La divulgazione di informazioni legate alla lotta al cambiamento climatico è opzionale e a discrezione delle singole società
- → Scarsa adozione di strumenti digitali per misurare e comunicare i progressi rispetto ai target di sostenibilità
- → Sviluppo lento e parziale delle tecnologie a basse emissioni
- → Significativo incremento degli impatti negativi di eventi climatici estremi sulle condizioni di lavoro e forte aumento di costi nel settore assicurativo
- → Limitata crescita della domanda di prodotti a basso impatto ambientale a causa di una transizione green lenta e disomogenea
- → Scarsa attenzione da parte dei principali stakeholder sulle sfide legate al cambiamento climatico, relegata a fenomeni di nicchia

Parallelamente ai rischi fisici, l'orizzonte temporale considerato per l'analisi di lungo termine si estende al 2050.

Risultati

I risultati delle analisi mostrano un livello di esposizione complessivamente basso ai rischi di transizione dovuti al cambiamento climatico sul breve e medio termine, dimostrando una generale resilienza ai mutamenti del contesto di mercato e regolatorio per merito delle scelte strategiche operate dal gruppo e grazie alla differenziazione del proprio portafoglio di tecnologie e servizi. In particolare, i rischi emersi come più rilevanti riguardano possibili ritardi rispetto alle esigenze di mercato nello sviluppo di soluzioni tecnologiche distintive per la transizione energetica per la business unit STS e difficoltà nel reperire manodopera qualificata a causa dell'indisponibilità sul mercato di competenze specifiche richieste dalla transizione, che potrebbero parzialmente rallentare il processo di crescita e posizionamento del Gruppo in tale settore.

A bilanciamento di tali rischi, l'analisi inerente alle opportunità ha evidenziato la predisposizione di MAIRE a una crescita importante specialmente nel settore delle tecnologie e dei servizi a basso impatto ambientale, affiancata alla posizione storicamente solida nel settore energy tradizionale. L'implementazione di nuove soluzioni sostenibili a supporto

della transizione energetica può portare a vantaggi competitivi rilevanti per il Gruppo e a migliorare il posizionamento da un punto di vista reputazionale e identitario, generando un impatto positivo sul rapporto con gli investitori e i principali stakeholder.

Tale analisi è stata poi valutata anche nel lungo termine tramite analisi di scenario, evidenziando differenti evoluzioni della severity di rischi e opportunità in conseguenza dei diversi scenari considerati. In generale, nello scenario Best la forte discontinuità generata da una transizione radicale genererebbe per MAIRE impatti negativi moderati, specialmente in termini di rischi nell'adequamento alle evoluzioni regolatorie e ad aspetti reputazionali. Al contempo, tali impatti sono ampiamente controbilanciati dalle opportunità di business generate dalla transizione, valutate in gran parte come rilevanti o molto rilevanti, e trainate in particolar modo dal ruolo centrale della crescita del business di area STS.

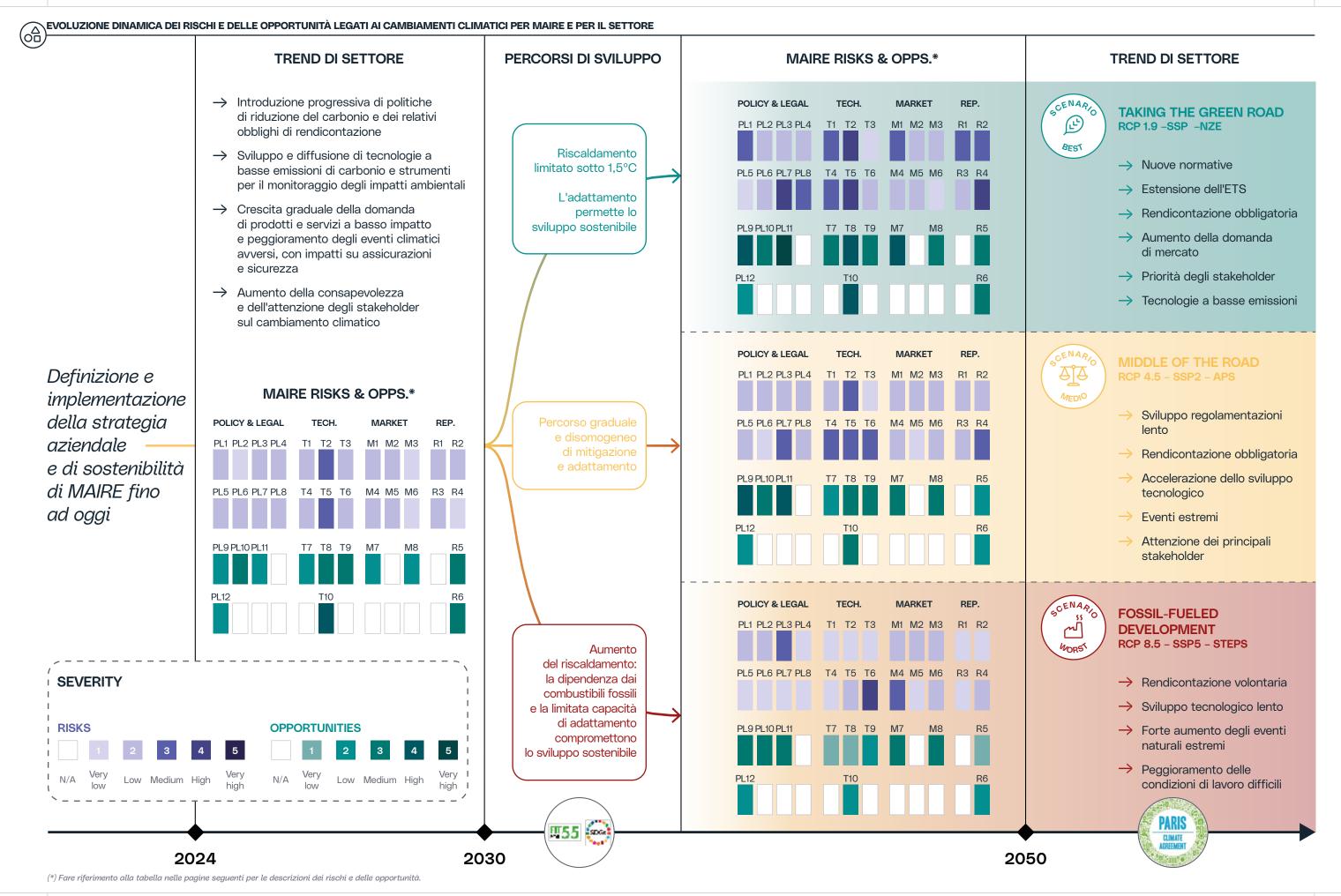
La rilevanza di questi fenomeni subisce una parziale attenuazione nello scenario intermedio, nel quale la pianificazione strategica di MAIRE risulta allineata alla transizione del contesto economico e normativo e dunque i rischi e le opportunità che ne conseguono avrebbero un impatto generalmente medio-basso.

Lo scenario Worst è caratterizzato da una scarsa rilevanza della maggior parte dei temi di rischio indentificati, vista l'ipotesi di una transizione molto rallentata. In questo scenario gli unici rischi rilevanti risultano legati al fenomeno della Late Transition per STS, mitigato da una maggior presenza di progetti tradizionali, e l'aumento dei prezzi delle materie prime. Per quanto concerne le opportunità, si evidenzia come la strategia e gli investimenti pianificati dal Gruppo sul medio e lungo termine e la differenziazione dei business fra tradizionale e energy transition risultino fondamentali per abilitare e aumentare la crescita prevista da MAIRE: dalle analisi emerge che elementi quali l'introduzione di nuove normative a favore di fonti energetiche a basse emissioni e l'incremento della domanda di soluzioni più sostenibili porterebbero un significativo impatto positivo per il Gruppo in termini di posizionamento di mercato, aumento dei ricavi e reputazione. Al contrario, nello scenario Worst, la realizzazione di tali opportunità sarebbe più moderata, ma compensata da una maggiore rilevanza delle attività di business afferenti alle attività tradizionali di EPC.

Di seguito si riporta una sintesi della valutazione dei rischi e delle opportunità di transizione nel breve-medio e nei tre scenari di lungo termine.

ANALISI E DISCLOSURE DEI RISCHI E OPPORTUNITÀ CLIMATICI

ANALISI E DISCLOSURE DEI RISCHI E OPPORTUNITÀ CLIMATICI



TOFD REPORT 2024

IL NOSTRO FUTURO RESILIENTE AL CLIMA

2

32

31

CATEGORIA TCFD	RISCHI	BREVE/ MEDIO TERMINE (2024-2030)	SCENARIO BEST (2050)	SCENARIO MEDIO (2050)	SCENARIO WORST (2050)	OPPORTUNITÀ	BREVE/MEDIO TERMINE (2024-2030)	SCENARIO BEST (2050)	SCENARIO MEDIO (2050)	SCENARIO WORST (2050)
NORMATIVO/ REGOLAMENTARI	PL1 - Normative su efficientamento energetico e tasse sul carbonio	Basso	Medio	Basso	Basso	PL9 - Normative su prodotti/servizi a bassa impronta carbonica	Basso	Alto	Alto	Medio
	PL2 - Normative inerenti al cambiamento climatico su prodotti/servizi esistenti				Basso	PL10 - Spinta normativa per favorire il mercato di	Medio	Medio	Medio	Medio
	PL3 - Ritardi nelle normative su fonti energetiche a basse emissioni				Medio	prodotti/servizi a bassa impronta carbonica				
	PL4 - Estensione di meccanismi ETS/CBAM				Molto Basso	PL11 - Spinta normativa per le fonti energetiche a bassa impronta carbonica o green / rinnovamento	Basso	Molto Alto	Alto	Medio
	PL5 – Performance climatiche di terze parti					degli impianti		Wiolto Alto	Aito	IVICUIO
	PL6 - Quote di gas serra ammesse e prezzi dei certificati di origine		Basso	Molto Basso	Molto Basso					
	PL7 - Non conformità alle normative sul clima		Alto	Medio	Molto Basso	PL12 - Partnership strategiche con terze parti	Basso	Basso	Basso	Basso
	PL8 - Sanzioni sui Progetti non in linea con i target di decarbonizzazione		Medio	Basso						
	T1 - Mancanza di sistemi interni per tracciare le performance climatiche	Basso	Medio	Basso	Molto Basso	T7 - Vendita di strumenti sviluppati internamente	Basso	Medio	Basso	Molto Bass
	T2 - Indisponibilità di professionisti per la transizione green	Medio	Alto	Medio	Molto Basso	T8 – Acquisizione di personale con competenze specifiche di sostenibilità	Medio	Alto	Medio	Molto Bass
	T3 - Criticità nella riqualificazione della forza lavoro		Molto Basso	Molto Basso	Molto Basso	T9 - Sviluppo interno delle competenze dei				
ECNOLOGICI	T4 - Lenta implementazione di un disegno organizzativo per sviluppare tecnologie sostenibili		Medio	Medio	Molto Basso	dipendenti in materia di soluzioni sostenibili	Medio	Basso	Medio	Basso
	T5 - Ritardo nello sviluppo di soluzioni per la transizione energetica	Medio	Alto	Medio	Basso	T10 - Rapido sviluppo di tecnologie per ridurre le			Made.	D
	T6 - Aumento dei costi/tempi di costruzione a causa degli eventi estremi	Basso	Basso	Medio	Alto	emissioni	Alto	Alto	Medio	Basso
	M1 - Aumento investimenti dovuto alla maggiore domanda di soluzioni sostenibili	Basso	Medio	Basso	Basso	M7 - Rapido aumento della domanda di prodotti/	Basso	Alto	Medio	Medio
	M2 - Scarso interesse del mercato per la transizione energetica		Basso	Basso	Basso	servizi a bassa impronta carbonica e circolari			Modic	Modio
IERCATO	M3 - Offerta inadeguata di prodotti/servizi a basse emissioni di carbonio				Basso					
	M4 - Aumento dei costi/volatilità delle materie prime				Medio	M8 – Offerta di prodotti/servizi a basse emissioni di	di _{Basso}	Medio	Medio	Medio
REPUTAZIONALI	M5 - Scarsa performance di sostenibilità dei fornitori				Molto Basso	carbonio in anticipo sui competitors				
	M6 - Maggiore esposizione ai rischi fisici	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Basso					
	R1 - Incapacità/ritardi nel raggiungere gli obiettivi climatici dichiarati		Medio	Basso	Molto Basso	R5 - Comunicazione adeguata degli obiettivi climatici agli stakeholder	Medio	Medio	Basso	Molto Bass
	R2 - Obiettivi climatici pubblicati non in linea con le aspettative		Medio	Basso	Molto Basso	ошнано ауп знакопоног				
	R3 - Scarsa performance di sostenibilità di terze parti					R6 - Implementazione di Progetti virtuosi a basse				

LA NOSTRA RESILIENZA CLIMATICA IN AZIONE





LA NOSTRA RESILIENZA CLIMATICA IN AZIONE

3.1

ABILITARE LA RESILIENZA CLIMATICA: LA NOSTRA MISSIONE

Nel percorso intrapreso per accompagnare i nostri clienti nella transizione energetica, ci siamo impegnati a trasformare le prassi convenzionali in ottica di resilienza climatica. Questo processo di trasformazione implica la conversione dei processi tradizionali in pratiche più eco-compatibili, attraverso il riciclo dei rifiuti, l'adozione delle best available technologies per la riduzione delle emissioni di CO₂ e l'adozione di fonti energetiche rinnovabili.

Il nostro obiettivo è migliorare l'efficienza dei processi su scala temporale estesa, promuovendo al contempo un approccio sostenibile mediante l'accelerazione di iniziative per l'adozione di materiali rinnovabili e principi di economia circolare.

La nostra strategia si fonda su una collaborazione sinergica tra le diverse aree di business. In questo modo, ci proponiamo di bilanciare la necessità di innovazione e sostenibilità con un approccio industriale, impegnandoci in un dialogo continuo con i nostri clienti per garantire che ogni passo intrapreso sia in armonia con i loro bisogni e con gli imperativi ambientali del nostro tempo.

MAIRE si posiziona come un abilitatore strategico nella transizione energetica, offrendo soluzioni tecnologiche innovative che permettono ai clienti di ridurre significativamente il loro impatto climatico. Il nostro impegno continuo nell'innovazione e nello sviluppo di soluzioni a basso impatto ambientale non solo rafforza la nostra posizione di mercato, ma contribuisce in modo significativo agli obiettivi globali di decarbonizzazione e sostenibilità. La nostra value proposition si estende oltre i singoli clienti, contribuendo a costruire un ecosistema industriale più robusto e sostenibile:

Trasformazione dei Processi Industriali

Forniamo tecnologie innovative che permettono di riadattare i processi tradizionali in percorsi sostenibili. Questo include soluzioni per il riciclo dei rifiuti, la cattura del carbonio e l'utilizzo di energie rinnovabili, consentendo all'intero settore di evolvere verso pratiche a basso impatto ambientale.

La nostra value

proposition

Ottimizzazione delle Risorse a Livello di Sistema

Promuoviamo un approccio di economia circolare che ottimizza l'uso delle risorse non solo a livello di singola azienda, ma dell'intero sistema industriale, aumentando l'efficienza e la resilienza del settore nel suo complesso.

Creazione di Nuove Opportunità di Mercato

Le nostre tecnologie aprono la strada a nuovi segmenti di mercato e prodotti eco-compatibili, creando opportunità di crescita e diversificazione per l'intero settore industriale.

Innovazione Collaborativa

Facilitiamo la collaborazione tra diversi attori della filiera industriale, promuovendo lo scambio di conoscenze e best practices. Questo approccio collaborativo accelera l'innovazione e la diffusione di soluzioni sostenibili in tutto il settore.

Sinergie Inter-settoriali

Promuoviamo e co-sviluppiamo progetti che integrano sostenibilità ambientale, economica e industriale. Questo approccio sinergico crea un effetto a catena positivo, aumentando la resilienza dell'intero ecosistema industriale.

Adattabilità ai Cambiamenti Normativi

Le nostre soluzioni aiutano l'intero settore ad anticipare e adattarsi rapidamente alle evoluzioni normative in materia ambientale, riducendo i rischi di non conformità e promuovendo una transizione ordinata verso pratiche più sostenibili.

Mitigazione dei Rischi Climatici su Larga Scala

Offriamo strumenti e tecnologie che permettono alle aziende di valutare e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici sulle loro operazioni. Questo approccio, applicato su larga scala, aumenta la resilienza complessiva del settore di fronte alle sfide climatiche.

Il nostro approccio mira a trasformare le sfide climatiche in opportunità di innova-

zione e crescita per l'intero ecosistema industriale, guidando una transizione collettiva verso un futuro più sostenibile e resistente ai cambiamenti climatici.

3.2

TRASFORMARE LE SFIDE IN OPPORTUNITÀ: MINIMIZZARE I RISCHI E MASSIMIZZARE LE OPPORTUNITÀ

A testimonianza dell'attenzione che MAIRE rivolge verso le sfide che il cambiamento climatico genererà nei prossimi anni, l'analisi di Climate Change Risk Management ha evidenziato l'ampiezza e l'efficacia delle azioni intraprese dal Gruppo al fine di mitigare gli effetti dei rischi che ne conseguono e, al contempo, coglierne le opportunità per continuare la crescita del proprio business e per diminuire l'impatto ambientale a livello globale.

L'approccio diversificato della strategia di medio e lungo termine di MAIRE, caratterizzato da consistenti investimenti nello sviluppo di tecnologie a bassa impronta carbonica attraverso la business unit STS mantenendo un solido impegno nel settore tradizionale, permette a MAIRE di affrontare le sfide climatiche con maggiore resilienza, posizionandosi come un attore cruciale nella transizione energetica globale.

L'impegno di MAIRE nella mitigazione dei rischi climatici è evidente nelle sue iniziative per ridurre le emissioni di carbonio e sviluppare soluzioni tecnologiche sostenibili.

Il Gruppo lavora attivamente per integrare pratiche di sostenibilità nelle sue operazioni e nelle sue offerte di prodotti, e si posiziona come un abilitatore tecnologico della transizione energetica globale, fornendo soluzioni innovative che supportano la decarbonizzazione e l'efficienza energetica, rafforzando anche la sua leadership di mercato.

Inoltre, l'approccio proattivo di MAIRE nello sviluppo di competenze specializzate in ambito di sostenibilità attraverso la partecipazione a progetti dedicati in collaborazione con gli enti locali e i principali peers consente al Gruppo di mantenere una posizione competitiva e di influenzare positivamente il settore energetico globale.

Infine, la società ha implementato numerose iniziative commerciali e condotto programmi di formazione sulla tassonomia per le proprie sister company. Queste azioni dimostrano l'impegno proattivo dell'azienda nel guidare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, non solo internamente ma anche nell'ecosistema in cui opera.



LA NOSTRA RESILIENZA CLIMATICA IN AZIONE LA NOSTRA RESILIENZA CLIMATICA IN AZIONE



Categorie di Rischi e Opportunità



NORMATIVO/REGOLAMENTARI

- R: Introduzione di nuove/più stringenti regolamenti per contrastare il cambiamento climatico e conseguente non conformità da parte del Gruppo o sanzioni applicate a Progetti in cui il Gruppo opera non allineati con i nuovi target di decar-
- R: Possibili ritardi nell'introduzione di obblighi di legge per l'utilizzo di alternative a basse emissioni
- O: Spinta normativo-regolamentare a favore dello sviluppo e della diffusione di fonti energetiche, servizi e prodotti a basso impatto emissivo
- O: Partnership strategiche con terze parti in linea con gli obiettivi/standard di Gruppo e i requisiti normativi

Δzioni

- → Strategia progressiva di investimenti volti ad introdurre soluzioni tecnologiche sostenibili prevista nel piano indu-
- Solido sistema di governance, compliance e contract management per monitorare, evitare o gestire in anticipo potenziali criticità
- → Solidità della strategia di medio e lungo termine del Gruppo che prevede investimenti multidirezionali, riguardanti sia sia l'efficientamento e la decarbonizzazione dei processi tradizionali che lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti green e circolari



TECNOLOGICI

- R: Mancanza di adeguati sistemi interni funzionali all'elaborazione di dati affidabili per il monitoraggio della performance - e della sua comunicazione esterna - inerenti al cambiamento climatico
- R: Difficoltà nel reperire un livello di competenze allineato alle ambizioni di sviluppo tecnologico di MAIRE e nell'implementazione di un modello organizzativo efficace, rallentando lo sviluppo di soluzioni tecnologiche a basse emissioni da parte del business STS
- R: Intensificazione di fenomeni climatici estremi (ad esempio, l'aumento delle temperature) in zone storicamente meno esposte, con impatti operativi e di sicurezza per specifici Progetti
- O: Vendita a terze parti di strumenti di monitoraggio sviluppati internamente al fine di tracciare la performance del Gruppo nel contrasto al cambiamento climatico
- O: Acquisizione di nuove competenze con l'ingresso di nuovi talenti esterni e/o percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze della forza lavoro del Gruppo

- → Sviluppo interno di prodotti e servizi di elevata qualità e allineati alle esigenze del Gruppo e alle richieste presenti e future del mercato
- → Ricerca e sviluppo di tecnologie disruptive e distintive
- → Acquisizione di tecnologie già sviluppate attraverso M&A
- > Investimenti in percorsi di recruiting e di formazione interna su competenze riguardanti la transizione ecologica
- > Investimenti in centri di ricerca per lo sviluppo di nuove
- soluzioni tecnologiche (es. Green Innovation District) → Collaborazione tra peers in progetti di sviluppo compe-
- tenze (es. Progetto ROAD) → Implementazione di una gestione centralizzata delle attività di ricerca e sviluppo
- → Implementazione di presidi fisici, clausole contrattuali, coperture assicurative per mitigare gli impatti dei fenomeni climatici sulle strutture proprietarie e di cantiere
- Adeguamento alle misure di salute e sicurezza più aggiornate (ad esempio, riguardanti l'aumento delle temperature) sulla salute delle persone

- | \$ | **MERCATO**
- R: Aumento dei costi e degli investimenti necessari per lo sviluppo di prodotti e servizi dovuti al rapido aumento delle richieste di prodotti green da parte del mercato e all'incremento della volatilità dei prezzi delle materie prime
- O: Sviluppo di prodotti / servizi a bassa impronta carbonica e green in linea con le aspettative di mercato particolarmente suscettibili alla lotta al cambiamento climatico
- → Strategia tempestiva di sviluppo tecnologico per assicurare la scalabilità delle soluzioni a bassa impronta carbonica da offrire al mercato
- → Sviluppo interno di tecnologie a basso impatto ambientale
- → Solido sistema di governance e contract management per monitorare e gestire in anticipo eventuali aumenti di costi
- → Strategia di business diversificata per assicurare la resilienza del Gruppo rispetto a possibili discontinuità di mercato

REPUTAZIONALI

- → R: Difficoltà nel soddisfare le aspettative degli stakeholder a causa dell'inasprimento degli obiettivi legati al cambiamento
- R: Percezione distorta da parte degli stakeholder esterni del ruolo di alcuni Progetti intrapresi dal Gruppo rispetto alla strategia dichiarata di abilitatori della transizione
- O: Adeguata comunicazione agli stakeholder degli obiettivi legati al cambiamento climatico in linea con le aspettative del mercato
- O: Positivo ritorno di immagine per il Gruppo derivante dall'implementazione di Progetti in linea con il ruolo di abilitatore della transizione del Gruppo in linea con la strategia di transizione

- → Efficace attività di comunicazione degli obiettivi dichiarati con ali stakeholder
- Piano di investimenti per posizionare il Gruppo come abilitatore strategico della transizione energetica
- → Progetti di decarbonizzazione degli impianti Oil&Gas in cui il gruppo opera

3.3

RIDURRE LE NOSTRE EMISSIONI: VERSO LA CARBON NEUTRALITY

MAIRE considera la gestione delle emissioni di GHG come un importante elemento per mitigare i rischi climatici e rafforzare la resilienza aziendale. Questo approccio serve molteplici obiettivi, tra i quali allinearsi alle crescenti aspettative del mercato in termini di sostenibilità e di carbon footprint, migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi energetici. Inoltre, rappresenta un pilastro fondamentale della politica di trasparenza verso gli stakeholder, contribuendo al posizionamento competitivo dell'azienda e al miglioramento dei ratings ESG.

Nel 2023, MAIRE ha compiuto progressi significativi nel suo percorso di decarbonizzazione:

EMISSIONI SCOPE 1 E 2

11%

riduzione rispetto

al 2022

riduzione

rispetto al 2018

26%

18.143

tonnellate totali di CO emesse

INIZIATIVE DI EFFICIENTAMENTO

oltre 6.000



EMISSIONI SCOPE 3

milioni di tonnellate di CO₂*

+29%

rispetto al 2022 * 5%

riduzione dell'intensità emissiva del 5% su specifici cluster di beni e servizi

* dovuto principalmente all'incremento del volume di spesa

La nostra "MET Zero Task Force" ha sviluppato un piano di decarbonizzazione con obiettivi ambiziosi:

35%



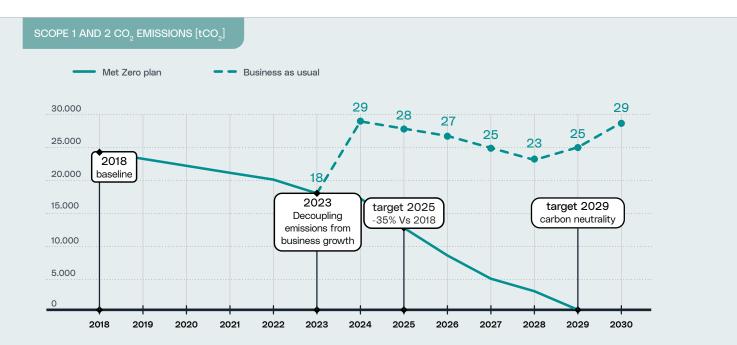
riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 rispetto alla baseline 2018 entro il 2025

Carbon neutrality

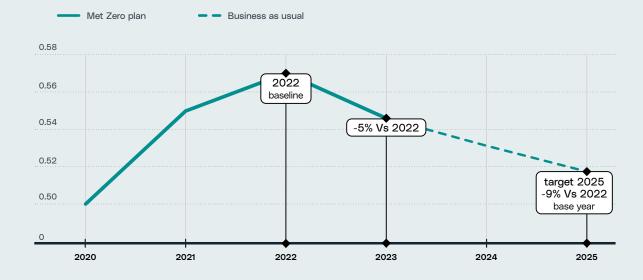
per Scope 1 e 2 entro il 2029

per Scope 3 entro il 2050

LA NOSTRA RESILIENZA CLIMATICA IN AZIONE LA NOSTRA RESILIENZA CLIMATICA IN AZIONE



SCOPE 3 INTENSITY RATIO [tCO₂/k€]



Le emissioni di Scope 1 includono tutte le emissioni dirette di GHG provenienti da fonti di proprietà o controllate dall'azienda. Queste comprendono le emissioni derivanti dall'uso di combustibili fossili nei nostri impianti e attrezzature operative. Le principali fonti di queste emissioni sono combustione di carburanti (utilizzo di diesel, benzina e das naturale nei veicoli aziendali e nei generatori) e processi industriali (emissioni derivanti dai processi di produzione nei nostri impianti).

Le emissioni di Scope 2 coprono le emissioni indirette di GHG provenienti dall'energia acquistata e consumata dall'azienda, ed includono le emissioni legate alla produzione di elettricità, riscaldamento e raffreddamento che acquistiamo da fornitori esterni.

Le emissioni di Scope 3 rappresentano tutte le altre emissioni indirette di GHG che si verificano nella catena del valore dell'azienda. Per MAIRE, le

emissioni di Scope 3 includono le categorie maggiormente rilevanti per il business del Gruppo ovvero, "Purchased Goods & Services" (che rappresenta oltre il 95% delle emissioni), "Upstream Transportation", "Waste generated in Operations", "Business Travels" e "Employee Commuting".

La metodologia di calcolo delle emissioni in uso presso MAIRE è allineata ai principali standard internazionali per il calcolo delle emissioni in atmosfera.

Per ulteriori dettagli metodologici, si rimanda al Sustainability report 2023.



eport 2023

Per aumentare la resilienza climatica e raggiungere questi obiettivi, MAIRE ha implementato una serie di iniziative mirate sia negli uffici che nei cantieri.

Negli ambienti di lavoro, l'azienda ha introdotto sistemi avanzati di monitoraggio energetico e soluzioni IoT, puntando sull'efficientamento e sull'acquisto di energia rinnovabile certificata. L'implementazione dello smart working ha contribuito a ridurre le emissioni legate al traffico. Un piano specifico è stato sviluppato per la sede di Milano, con l'ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni del 50% entro il 2025.

Nei cantieri. MAIRE sta adottando un approccio multidimensionale per ridurre l'impatto ambientale. Nel 2023, l'azienda ha realizzato il suo primo impianto fotovoltaico a servizio delle facility temporanee di cantiere in Arabia Saudita, segnando un importante passo avanti nell'utilizzo di energie rinnovabili sul campo. Parallelamente, si sta procedendo con la realizzazione di altri parchi fotovoltaici presso altri cantieri, e dove possibile, si sta optando per l'allacciamento alla rete elettrica locale e ad azioni di efficientamento energetico generale.

La formazione del personale riveste un ruolo cruciale in questa strategia, promuovendo comportamenti virtuosi e una maggiore consapevolezza ambientale.

Per quanto riguarda le emissioni di Scope 3, MAIRE sta adottando un approccio collaborativo con fornitori e

attori della value chain. L'obiettivo è supportarli nella definizione di metodologie per la misurazione del product carbon footprint e nell'individuazione di soluzioni per l'efficientamento e l'abbattimento delle emissioni. Un importante passo in questa direzione è stata l'introduzione di un indicatore di intensità sul valore aggiunto, allineato alle più recenti linee guida di SBTi.

Guardando al futuro. MAIRE sta sviluppando una metodologia proprietaria per la misurazione delle emissioni evitate (Scope 4), la cui implementazione è prevista per il 2025.

Questa innovativa iniziativa mira a quantificare il contributo positivo delle tecnologie e soluzioni di efficientamento energetico dell'azienda alla mitigazione del cambiamento climatico, rafforzando ulteriormente il posizionamento di MAIRE come leader nella sostenibilità.

L'approccio globale di MAIRE alla resilienza climatica è supportato da un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, che consente una valutazione e gestione completa dell'impatto delle operazioni aziendali.

Questo sistema copre vari aspetti, dal consumo energetico alle emissioni atmosferiche, fino alla gestione delle risorse idriche, contribuendo a migliorare la resilienza complessiva dell'azienda di fronte alle sfide climatiche.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "Piano Verso la Carbon Neutrality - Met Zero Task Force" del Sustainability report 2023.



LA NOSTRA RESILIENZA CLIMATICA IN AZIONE

3.4

PROTEGGERE IL CUORE DELLA NOSTRA AZIENDA: LA SFIDA DEL CALDO ESTREMO

Il gruppo MAIRE è riconosciuto sul mercato come un best practicioner nella gestione della salute e sicurezza dei propri dipendenti. Gli eventi climatici estremi possono determinare rischi importanti sia acuti che cronici per la salute e la sicurezza dei lavoratori e in considerazione dell'aumento della frequenza e intensità di questi eventi, la società sta implementando strategie specifiche di mitigazione e adattamento.

Le ondate di calore in particolare rappresentano una minaccia significativa per il benessere e la salute dei dipendenti, soprattutto per coloro che lavorano in cantieri all'aperto. Queste condizioni estreme non solo mettono a rischio la salute dei lavoratori, ma possono anche impattare negativamente sulla produttività e sulla sicurezza operativa.

Con l'obbiettivo di proteggere l'asset più prezioso, le persone, nei seguenti paragrafi si fornisce un approfondimento sull'approccio adottato dalla società per la valutazione del rischio, i protocolli di risposta alle emergenze climatiche, e le soluzioni innovative adottate per creare un ambiente di lavoro più resiliente, sicuro e sostenibile di fronte alle crescenti sfide poste dal cambiamento climatico.

EVENTI ESTREMI E IMPATTI SULLA SALUTE

Il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) delle Nazioni Unite ha rilevato che la temperatura terrestre nel secondo decennio di questo secolo ha registrato un incremento di 1,1°C rispetto al periodo 1850- 1900. Tale variazione ha contribuito all'intensificazione di fenomeni meteorologici estremi su scala globale, tra cui tem-

peste tropicali, ondate di calore, siccità, incendi boschivi, innalzamento del livello del mare e inondazioni.

Le proiezioni al 2050 delineano uno scenario che richiede attenzione. Si stima che gli effetti del cambiamento climatico potrebbero esercitare una pressione significativa sui sistemi sanitari globali, con potenziali conseguenze che includono 14,5 milioni di decessi e perdite economiche quantificate in 12,5 trilioni di dollari. Inoltre, si prevede che gli impatti climatici potrebbero generare costi aggiuntivi per i sistemi sanitari pari a 1,1 trilioni di dollari, gravando ulteriormente su infrastrutture e risorse già sotto pressione.

Questi dati, estratti dal rapporto "Quantifying the Impact of Climate Change on Human Health 2024" del World Economic Forum, sottolineano l'importanza di un'attenta valutazione delle strategie di mitigazione e adattamento. La complessità della situazione richiede un approccio equilibrato che consideri sia le sfide immediate che le opportunità di innovazione e sviluppo sostenibile a lungo termine.

STRESS TERMICO E IMPATTI SULLA PRODUTTIVITÀ

Le ondate di calore, caratterizzate da periodi prolungati di temperature e umidità estreme, rappresentano una sfida economica significativa. Le stime indicano che entro il 2050 potrebbero causare perdite di produttività quantificabili in circa 7,1 trilioni di dollari.

L'incidenza dello stress termico non è uniforme a livello globale. Le aree tropicali e subtropicali sono generalmente le più colpite. Secondo le proiezioni al 2085, in uno scenario di aumento della

temperatura media globale di 2,7°C rispetto ai livelli preindustriali, si prevede che gli incrementi più marcati di stress termico nelle aree popolate si verificheranno nell'Africa subsahariana, nell'India meridionale, nell'Australia settentrionale e nel Sud-Est asiatico.

Lo stress termico influisce sulla capacità dell'organismo di mantenere una temperatura corporea normale. In ambienti molto caldi, il rischio più grave è il colpo di calore, potenzialmente fatale in assenza di immediato intervento medico. Condizioni meno gravi ma comunque impattanti sulla capacità lavorativa includono l'esaurimento da calore e la sincope.

L'American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH) raccomanda di non consentire il lavoro, sia all'interno che all'esterno, quando la temperatura corporea profonda supera i 38°C.

L'attività fisica genera calore corporeo che deve essere disperso nell'ambiente attraverso la sudorazione e l'evaporazione. Ambienti caldi o umidi ostacolano questo processo, influenzando le prestazioni mentali e fisiche.

Questi dati, tratti da rapporti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e del *World Economic Forum* (WEF), evidenziano la necessità di strategie mirate per gestire l'impatto dello stress termico sulla forza lavoro e sull'economia globale. È fondamentale implementare misure preventive e adattative per salvaguardare la salute dei lavoratori e mantenere livelli di produttività sostenibili in un clima in evoluzione.

L'IMPEGNO DI MAIRE PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

In questo contesto critico, MAIRE ha sviluppato un approccio completo e proattivo per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, sia i dipendenti diretti dell'azienda sia il personale dei subcontrattisti che opera nei cantieri dei Progetti operativi, che rappresentano il vero cuore pulsante della nostra organizzazione.

Abbiamo implementato un Sistema di Monitoraggio Meteorologico avanzato per misurare variabili ambientali come temperatura, umidità e movimento dell'aria, utili per calcolare l'indice Wet Bulb Globe Temperature (WBGT) e determinare il tasso di lavoro sicuro. Sulla base dei dati, stabiliamo cicli di lavoro-riposo adeguati per ridurre l'esposizione al calore, prevedendo pause regolari in aree di riposo fresche e ombreggiate vicine al posto di lavoro.

Per l'acclimatazione, seguiamo un periodo di adattamento progressivo di 7-14 giorni per i nuovi lavoratori e 4 giorni per quelli di ritorno, aumentando gradualmente il carico di lavoro. Assicuriamo la disponibilità di acqua fresca entro 50 metri da ogni postazione, incoraggiando l'idratazione costante con raccomandazioni specifiche e fornendo bevande e integratori salini in caso di sudorazione intensa.



corsi di formazione sui rischi legati allo stress termic

legati allo stress termico ve da seguire. Forniamo DPI adeguati alle condizioni climatiche estreme e implementiamo un sistema di vigilanza in cui i lavoratori si controllano a vicenda per riconoscere tempestivamente i sintomi di stress termico.

In periodi speciali, quali ad esempio il Ramadan, adottiamo misure aggiuntive per garantire la sicurezza dei lavoratori che digiunano, modificando orari e aumentando le pause. Infine, implementiamo soluzioni tecniche come sistemi di ventilazione, schermi protettivi e sistemi di isolamento e deumidificazione per ridurre l'esposizione al calore.

Questo approccio multidimensionale, definito puntualmente nelle procedure e istruzioni operative dei Progetti, ci permette di affrontare in modo proattivo la sfida del caldo estremo, proteggendo la salute dei nostri lavoratori e mantenendo al contempo alti livelli di produttività. Riconosciamo che il nostro personale è la risorsa più preziosa, e la loro sicurezza è la nostra priorità assoluta nella lotta contro gli effetti del cambiamento climatico.

In zone desertiche, oltre alle alte temperature, le tempeste di sabbia sono una sfida significativa, verso la quale i lavoratori sono adeguatamente preparati ed equipaggiati, in particolare per tutelare le persone dai rischio derivanti dalle linee elettriche e dagli oggetti non ancorati al suolo.

Gli eventi climatici estremi possono inoltre favorire la recrudescenza di malattie infettive, con impatti significativi sulla salute delle persone, aumentando l'incidenza di malattie come

la malaria, la

febbre dengue

e il colera.Per

mitigare questi

rischi, la nostra

azienda ha

implementa-

to un robusto

programma di

gestione sani-

taria per i di-

pendenti, spe-

cialmente per



Offriamo corsi

di formazio-

ne sui rischi

stress termi-

co e sulle mi-

sure preventi-

allo

legati

corsi di preparazione sanitaria sui rischi sanitari specifici del paese di destinazione

quelli coinvolti in missioni all'estero in paesi ad alto rischio.

Organizziamo corsi di preparazione sanitaria, in collaborazione con esperti di Medicina dei Viaggi e Malattie Infettive e Tropicali, per educare i dipendenti sui rischi sanitari specifici del paese di destinazione e sulle pratiche preventive essenziali. Offriamo consulenze mediche pre-partenza per verificare lo stato di salute dei dipendenti e garantire che siano compatibili con le vaccinazioni obbligatorie e consigliate. Al ritorno, è prevista una visita medica per diagnosticare e trattare tempestivamente eventuali malattie contratte durante la missione. Distribuiamo kit di viaggio contenenti repellenti per insetti, farmaci essenziali e materiale per la purificazione dell'acqua, promuovendo l'adozione di misure igieniche rigorose e la profilassi contro malattie come la malaria.

Assicuriamo che tutti i dipendenti siano aggiornati con le vaccinazioni raccomandate per le aree di destinazione, tra cui vaccinazioni contro l'epatite A e B, febbre tifoide, febbre gialla e altre malattie endemiche. Forniamo supporto continuo durante la permanenza all'estero, con consulenze mediche disponibili in caso di emergenze, e monitoriamo costantemente la situazione sanitaria globale per aggiornare le nostre politiche e raccomandazioni in tempo reale. Queste strategie non solo proteggono la salute dei nostri dipendenti ma contribuiscono anche a mantenere un ambiente di lavoro sicuro e produttivo.

In MAIRE, crediamo che investire nella salute e nella sicurezza dei nostri lavoratori non sia solo un obbligo morale, ma anche una strategia aziendale lungimirante. Proteggendo il cuore della nostra azienda - i nostri dipendenti - ci assicuriamo di essere resilienti e pronti ad affrontare le sfide che il cambiamento climatico ci pone davanti. Continueremo a monitorare, adattare e migliorare le nostre pratiche per garantire che MAIRE rimanga un luogo di lavoro sicuro e produttivo, nonostante le crescenti sfide ambientali.

NOTA METODOLOGICA, METRICHE E PERFORMANICE

Il presente report è redatto utilizzando come base informativa e metodologica le informazioni e gli strumenti gestionali più aggiornati disponibili alla data di redazione dello stesso, ovvero considerando le evoluzioni significative del primo semestre 2024. In particolare, l'analisi dei rischi e delle opportunità climatiche è stata svolta applicando rinnovate metriche in ambito Enterprise Risk Management, così come descritto al capitolo II nostro Risk Management, e considerando lo status dei Progetti in perimetro alla data del 30 giugno 2024.

Inoltre, le informazioni del presente documento sono allineate e complementari a quanto dichiarato dalla società nel questionario per CDP 2024.

La seguente tabella indica le risorse di riferimento per i principali contenuti del documento:

Sezione	Risorsa/Riferimento
→ La Sostenibilità per MAIRE	→ Bilancio di Sostenibilità 2023
→ Una strategia di business innovativa e resiliente al clima che cambia	→ Piano industriale 2024-2033
→ La nostra governance per rispondere alla sfida climatica	 → Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari 2023 → Relazione sulla Politica di Remunerazione 2024 e sui compensi corrisposti
→ Analisi e disclosure dei rischi e opportunità climatici	→ Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024
ightarrow La nostra resilienza climatica in azione	→ Relazione Finanziaria Annuale 2023 e Bilancio di Sostenibilità 2023
→ Monitoraggio delle performance climatiche	→ Bilancio di Sostenibilità 2023

NOTA METODOLOGICA ALLA ANALISI DI R&O CLIMATE-RELATED

MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE CLIMATICHE: KPI E TARGET

IL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE ANALISI INERENTI AI RISCHI FISICI E AI RISCHI/OPPORTUNITÀ DI TRANSIZIONE LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO È RAPPRESENTATO DA SPECIFICHE METRICHE CHE NE CERTIFICANO UN IMPORTANTE LIVELLO DI GRANULARITÀ.

Driver	Numeriche analisi
N° asset in perimetro di analisi	35 (6 asset di proprietà, 29 siti di progetto)
% del valore totale asset di proprietà	100% del valore degli asset esposto ai rischi climatici
% del valore totale siti di progetto	> 94% del valore di current contract value dei siti di progetto non ancora consegnati al cliente
Nº paesi in perimetro di analisi	19 (16 EMEA, 1 LATAM, 2 APAC)
Nº scenari climatici considerati	3
N° rischi fisici considerati	10
Nº rischi di transizione considerati	24
N° opportunità di transizione conside	rate 12

Nello svolgimento dell'analisi di Climate Change Risk management, il gruppo MAIRE ha posto particolare attenzione nell'assicurare una copertura più possibile ampia dei diversi business del gruppo e delle geografie in cui opera, sia all'interno di siti proprietari che in siti di progetto; oltre che a garantire un'adeguata profondità e ampiezza della lista di rischi e opportunità considerate e dei diversi scenari attraverso cui descrivere la possibile evoluzione del contesto di business nel medio e lungo termine.

La bontà dell'analisi è testimoniata dal valore complessivo preso in esame considerando questi asset: in merito ai rischi fisici, è stato analizzato un totale di 35 asset, di cui i 6 siti di progetto. tutti i siti di cui il Gruppo è proprietario e 29 siti di progetto in 19 diversi paesi. Il valore totale dei siti di progetto inclusi nel perimetro di analisi supera il 94% del valore complessivo dei Progetti con progress inferiore al 100%, testimoniando quindi un livello decisamente alto di copertura dell'analisi.

In termini di estensione geografica su scala globale, l'analisi ha interessato 19 paesi per cui è stata valutata sia l'esposizione puntuale dei siti nel breve/medio termine che l'incremento di esposizione sul lungo termine: di questi, 10 sono in Europa, 6 in Medio Oriente e Africa, 1 in America Latina e 2 in Asia.

Per ciascuno dei siti presi in esame, l'analisi ha interessato i seguenti dieci eventi, selezionati come applicabili a partire dalle indicazioni della Tassonomia UE: alluvione fluviale, alluvione costiera, uragani/cicloni/tornado, frana, incendio boschivo, tempesta di vento, stress idrico/siccità, ondata di caldo, ondata di freddo.

La valutazione di tali tematiche ha mostrato una generale resilienza alle potenziali discontinuità dovute alle evoluzioni di contesto legate al cambiamento climatico, grazie anche ad una elevata rilevanza delle opportunità, specialmente negli scenari di maggior transizione

Utilizziamo una serie di metriche per misurare i nostri progressi nell'affrontare i rischi e le opportunità legati al clima, che riguardano sia il nostro contributo diretto al fenomeno del cambiamento climatico che al nostro ruolo di abilitatori della transizione energetica.

Metrica	Performance 2023	Obiettivo		
Numero di brevetti	2.253 brevetti (+212 rispetto al 2022) di cui 52 nuovi brevetti	2024: +10% di brevetti nell'area delle soluzioni sostenibili		
Tecnologie per la transizione energetica e l'economia circolare	Commercializzate 6 tecnologie di transizione energetica nel 2022-2023 (rispetto a 4 nuove tecnologie nel Piano Industriale)	2025: Aumentare il portafoglio di tecnologie abilitanti per la transizione energetica e l'economia circolare di almeno 7 tecnologie aggiuntive rispetto al 2022		
Incentivi legati agli obiettivi ESG	10% obiettivi ESG nei Piani MBO	2024: 20% obiettivi ESG nei Piani MBO e LTI		
Ore totali di formazione	17 ore per dipendente di formazione di upskilling e reskilling	2024: Aumento del 15 % delle ore di formazione di upskilling e reskilling rispetto al 2023		
Gestione dell'acqua/intensità dell'acqua (cantieri)	Intensità dell'acqua 0,0052 m³/wmh (+15% rispetto al 2022) Monitoraggio del consumo d'acqua nelle aree a stress idrico	2024: Creazione di una Task Force per la gestione dell'acqua e definizione di un piano d'azione per l'implementazione di iniziative per ottimizzare il consumo e massimizzar il recupero		
Emissioni Scope 4	Istituzione di una task force interna per lo sviluppo della metodologia Scope 4	2024: Pubblicazione di una linea guida per il calcolo delle emissioni Scope 4 – Emissioni evitate dai client grazie alle tecnologie MAIRE		
Screening ESG dei fornitori	70% della spesa annuale su fornitori valutati ESG	Estensione della copertura dei fornitor valutati ESG: particolare enfasi sulle questioni di sostenibilità durante le campagne annuali di onboarding e rinnovo delle qualifiche (Obiettivo finale 100%)		

Per garantire una gestione efficace delle emissioni di GHG, MAIRE utilizza un sistema di monitoraggio basato su indicatori chiave di performance (KPI) sia per le emissioni dirette (Scope 1) che per quelle indirette (Scope 2 e 3). I dati sulle emissioni sono raccolti e verificati secondo standard internazionali.

Questo approccio ci consente di misurare, gestire e ridurre le nostre emis-

sioni in modo trasparente e responsabile. Gli indicatori che utilizziamo per monitorare le emissioni di GHG sono parte integrante del nostro sistema di gestione ambientale, sono monitorati e riportati regolarmente, permettendoci di valutare i progressi rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti. Inoltre, i dati raccolti ci forniscono una base solida per sviluppare

nuove iniziative e strategie volte a migliorare continuamente le nostre prestazioni ambientali.

Per maggiori dettagli sui risultati raggiunti e gli obbiettivi di riduzione delle emissioni GHG si rimanda al capitolo "Ridurre le nostre emissioni: verso la carbon neutrality" e al Bilancio di Sostenibilità 2023.

